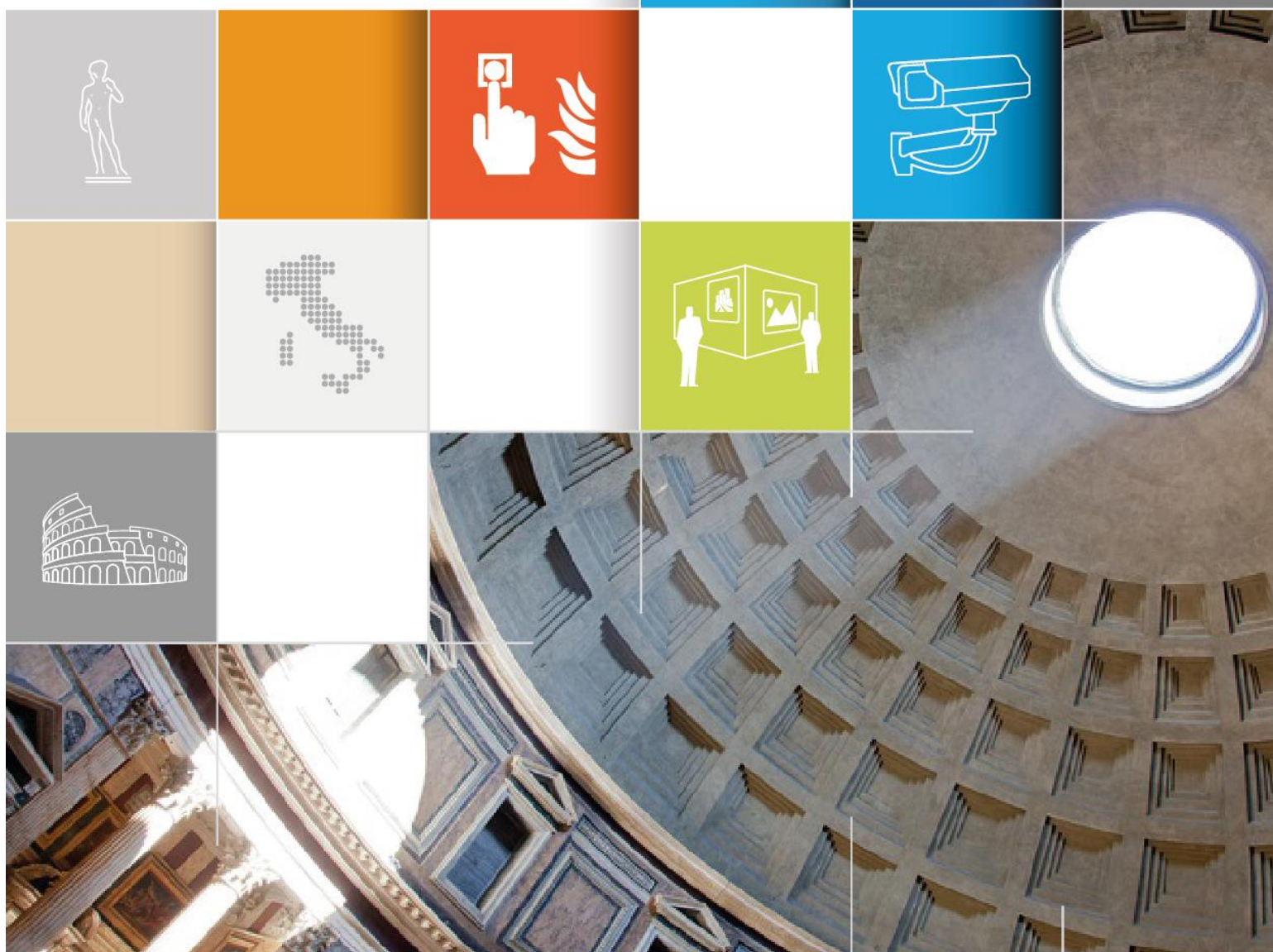


DUVRI

GARA PER L’AFFIDAMENTO IN CONCESSIONE DEI SERVIZI MUSEALI PRESSO LA GALLERIA DELL’ACCADEMIA DI FIRENZE E IL MUSEO DI SAN MARCO PER IL MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI – ID 2090



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo



DVR

RISCHI

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI



Sintesi - CSA - Gruppo Igeam - COM Metodi


Allegato Tecnico

**DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI DA INTERFERENZA
(DUVRI) – PRELIMINARE DI GARA**

D.Lgs. 81/08 e s.m.i. – TITOLO I°, CAPO III, SEZIONE I

Obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione

Dicembre 2018

DUVRI	DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI DA INTERFERENZA – <u>PRELIMINARE DI GARA</u>	
Codice Espi: GA-AFI	D.Lgs. 81/08 - TITOLO I, CAPO III, SEZ. I	
Istituto	GALLERIA DELL'ACCADEMIA DI FIRENZE	
Sede	Via Ricasoli, 58/60 – 50122 Firenze	

INDICE

1. PREMESSA.....	3
2. DEFINIZIONI	3
3. STRUTTURA DEL DOCUMENTO.....	4
PARTE I: SEZIONE DESCRITTIVA	6
4. DATI IDENTIFICATIVI DEI SOGGETTI COINVOLTI	6
5. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DA SVOLGERE	6
PARTE II: SEZIONE IDENTIFICATIVA DEI RISCHI DEGLI AMBIENTI DI LAVORO DEL COMMITTENTE.....	8
6. DESCRIZIONE SINTETICA DEL SITO E DELLE ATTIVITÀ SVOLTE	8
7. LE AREE OMOGENEE OGGETTO DELL'ATTO DI CONCESSIONE	8
8. INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI NELLE AREE INTERESSATE DALLE ATTIVITÀ E DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	8
9. OBBLIGHI GENERALI PER GLI APPALTATORI, SUBAPPALTATORI E/O LAVORATORI AUTONOMI	18
PARTE III: VALUTAZIONE DEI RISCHI ED ELIMINAZIONE DELLE INTERFERENZE	20
10. STIMA DEI COSTI DELLA SICUREZZA.....	25

DUVRI	DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI DA INTERFERENZA – <u>PRELIMINARE DI GARA</u>	
Codice Espi: GA-AFI	D.Lgs. 81/08 - TITOLO I, CAPO III, SEZ. I	
Istituto	GALLERIA DELL'ACCADEMIA DI FIRENZE	
Sede	Via Ricasoli, 58/60 – 50122 Firenze	

1. Premessa

Il presente Documento è stato elaborato dalla Galleria dell'Accademia di Firenze allo scopo di ottemperare ai disposti di legge in materia di sicurezza nella gestione degli appalti. In particolare l'elaborato in questione rappresenta il cosiddetto "Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti" (DUVRI) di cui all'art. 26 comma 3 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., che il soggetto che affida il contratto di appalto è tenuto a redigere, e riporta la valutazione dei rischi interferenti relativi alla tipologia della prestazione che possono derivare dall'esecuzione del contratto".

La presente versione del documento costituisce una stesura preliminare da utilizzare nell'iter procedurale di gara e trasmettere insieme alla documentazione relativa alla gara di appalto e dovrà essere aggiornato a seguito dell'aggiudicazione dell'appalto.

2. Definizioni

Rischi interferenti:

- **Tipo A:** esistenti nel luogo di lavoro del Committente, ove è previsto che debba operare l'Appaltatore, ulteriori rispetto a quelli specifici dell'attività propria dell'Appaltatore;
- **Tipo B:** derivanti da sovrapposizioni di più attività svolte da operatori di Appaltatori diversi;
- **Tipo C:** immessi nel luogo di lavoro del Committente dalle lavorazioni dell'Appaltatore;
- **Tipo D:** derivanti da modalità di esecuzione particolari richieste esplicitamente dal Committente (che comportino pericoli aggiuntivi rispetto a quelli specifici dell'attività affidata a terzi).

Appaltante o Committente: colui che richiede un lavoro o una prestazione.

Richiedente Committente: è il Responsabile dell'Ente che richiede l'esecuzione dei lavori in appalto.


Acquisti: si occupa di scegliere gli Appaltatori sulla base dei requisiti tecnico-professionali ed economici valutandoli secondo le procedure. Esso coincide in genere con il servizio/funzione che svolge le procedure ed ha la gestione amministrativa dell'appalto.

Appaltatore: è il soggetto che si obbliga nei confronti del committente a fornire un'opera e/o una prestazione con mezzi propri.

Subappaltatore: è il soggetto che si obbliga nei confronti dell'appaltatore a fornire un'opera e/o una prestazione con mezzi propri.

DUVRI: Documento unico di valutazione dei rischi da interferenze.

Referente locale per il committente: è la persona, designata dal committente, che si interfaccia con il referente dell'impresa appaltatrice

DUVRI	DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI DA INTERFERENZA – <u>PRELIMINARE DI GARA</u>	
Codice Espi: GA-AFI	D.Lgs. 81/08 - TITOLO I, CAPO III, SEZ. I	
Istituto	GALLERIA DELL'ACCADEMIA DI FIRENZE	
Sede	Via Ricasoli, 58/60 – 50122 Firenze	

Supervisore committente: è la persona fisicamente designata dal Datore di lavoro/dirigente del committente per la gestione operativa dell'appalto

Referente dell'impresa appaltatrice: Responsabile dell'impresa appaltatrice per la conduzione dei lavori con lo specifico incarico di collaborare con il Referente locale per il committente promuovere e coordinare la sicurezza e l'igiene del lavoro

Lavoratore: persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione (art. 2 comma 1 lett. (a) D.Lgs. 81/08).

Contratto d'appalto: l'appalto è il contratto con il quale una parte assume, con organizzazione dei mezzi necessari e con gestione a proprio rischio, il compimento di un'opera o di un servizio verso un corrispettivo in denaro (art. 1655 c.c.).

Contratto d'opera: il contratto d'opera si configura quando una persona si obbliga verso "un'altra persona fisica o giuridica" a fornire opere o servizi pervenendo al risultato concordato senza vincolo di subordinazione nei confronti del committente (art. 2222 c.c.).

Lavoratore autonomo: il lavoratore autonomo è definito dal codice civile come colui che esegue un contratto d'opera.

Appalto promiscuo: gli appalti promiscui sono quelli che vedono impegnate una o più imprese appaltatrici in uno stesso ambiente di lavoro, o in strutture nelle quali operano i lavoratori del committente. Si tratta generalmente di lavori su impianti e che devono essere eseguiti senza interrompere il loro normale funzionamento e sui quali potrebbero operare contemporaneamente i lavoratori del committente.


Subappalto: il subappalto è un contratto fra appaltatore e subappaltatore cui è estraneo il committente. L'appaltatore, tuttavia, non può dare in subappalto l'esecuzione dell'opera se non autorizzato dal committente (art. 1656 c.c.).

3. Struttura del documento

Il documento è stato realizzato in forma modulare al fine di semplificarne la lettura e fruizione operativa da parte dei soggetti coinvolti nel contratto.


Le sezioni di cui si compone il documento sono di seguito sinteticamente descritte:

- **Parte I - Sezione Descrittiva** (ex art. 26 comma 1 lett. (a)): si tratta di una sezione introduttiva nella quale sono riportate le informazioni finalizzate a caratterizzare l'oggetto dell'appalto e le ditte coinvolte (appaltatore e subappaltatori), nonché gli obblighi dell'appaltatore.
- **Parte II – Sezione Identificativa dei rischi specifici dell'ambiente e misure di prevenzione e protezione adottate** (ex art. 26 comma 1 lett. (b)): si tratta di una sezione descrittiva

DUVRI	DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI DA INTERFERENZA – <u>PRELIMINARE DI GARA</u>	
Codice Espi: GA-AFI	D.Lgs. 81/08 - TITOLO I, CAPO III, SEZ. I	
Istituto	GALLERIA DELL'ACCADEMIA DI FIRENZE	
Sede	Via Ricasoli, 58/60 – 50122 Firenze	

delle aree interessate dai lavori in appalto, con particolare riferimento ai rischi presenti e alle relative misure di prevenzione e protezione adottate dal Committente per l'eliminazione e/o riduzione degli stessi. È in questa parte che si individuano i rischi di tipo A.

- **Parte III –Valutazione ed eliminazione/riduzione dei rischi interferenti nelle lavorazioni:** tale sezione contiene l'individuazione dei possibili rischi interferenti tra le diverse lavorazioni (anche, eventualmente, tra più ditte contemporaneamente presenti) e delle relative misure finalizzate alla eliminazione e/o riduzione degli stessi. È in questa parte che si individuano i rischi di tipo B-C-D e le relative misure per eliminare o ridurre le interferenze o ridurne al massimo le conseguenze.
- **Allegati:**
 1. Format di Verbale di Riunione di Coordinamento;
 2. Format di schede integrative di valutazione dei rischi interferenziali;
 3. Format di comunicazione di obbligo di esibizione del tesserino di riconoscimento;
 4. Format di richiesta di permesso di lavoro;
 5. Istruzioni di emergenza per personale e visitatori esterni;
 6. Elenco Lavoratori coinvolti nella esecuzione dell'appalto.

DUVRI	DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI DA INTERFERENZA – <u>PRELIMINARE DI GARA</u>	
Codice Espi: GA-AFI	D.Lgs. 81/08 - TITOLO I, CAPO III, SEZ. I	
Istituto	GALLERIA DELL'ACCADEMIA DI FIRENZE	
Sede	Via Ricasoli, 58/60 – 50122 Firenze	

PARTE I: Sezione Descrittiva

4. Dati identificativi dei soggetti coinvolti

Anagrafica e dati generali del **Committente** per la gestione dell'appalto:

Oggetto dell'appalto	Servizi di biglietteria, assistenza alla visita e bookshop
Committente	MIBAC – Galleria dell'Accademia di Firenze
Datore di Lavoro Committente	HOLLBERG CECILIE
Supervisore per il Committente	
Indirizzo sede legale e amministrativa	Via Ricasoli 58/60- 50122 Firenze (FI)
Sede oggetto dell'Appalto	Galleria dell'Accademia di Firenze
Indirizzo sede oggetto dell'Appalto	Via Ricasoli 58/60- 50122 Firenze (FI)
Telefono	055 238 8609
E-mail	ga.afi@beniculturali.it
PEC	mbac-ga-afi@mailcert.beniculturali.it
Durata appalto	

Anagrafica e dati generali dell'**Appaltatore**:

Denominazione Ditta Individuale	Da Individuare
Referente per l'Appaltatore	
Indirizzo sede legale	
Telefono/Fax	
E-mail	
Data inizio dei lavori	
Orario ordinario di lavoro	__ : __ - __ : __

5. Descrizione delle attività da svolgere

L'appalto ha per oggetto tutte le attività necessarie per il servizio di biglietteria, assistenza alla visita e bookshop all'interno della Galleria dell'Accademia di Firenze.

Nello specifico le attività riguardano:




Data emissione: 12/2018

Revisione numero: 00

Pag.

Sintesi – CSA – Gruppo Igeam – COM Metodi

6/27


DUVRI	DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI DA INTERFERENZA – <u>PRELIMINARE DI GARA</u>	
Codice Espi: GA-AFI	D.Lgs. 81/08 - TITOLO I, CAPO III, SEZ. I	
Istituto	GALLERIA DELL'ACCADEMIA DI FIRENZE	
Sede	Via Ricasoli, 58/60 – 50122 Firenze	

- ✓ carico/scarico e movimentazione di materiali e merci;
- ✓ deposito di materie prime e attrezzature;
- ✓ gestione rifiuti prodotti;
- ✓ allestimento;
- ✓ servizio di biglietteria;
- ✓ servizio di bookshop;

Lo svolgimento delle attività oggetto del presente appalto potrebbe comportare l'utilizzo di attrezzature di proprietà dell'appaltatore e del committente.

Per un elenco esaustivo delle attrezzature e relative certificazioni di conformità si rimanda alla documentazione che sarà fornita dall'appaltatore prima dell'inizio dei lavori.

In considerazione della tipologia di servizi richiesti all'appaltatore, il personale dello stesso, nei limiti correlati al singolo servizio appaltato, ha accesso a tutti i locali oggetto dell'appalto e alle aree comuni dell'edificio.

DUVRI	DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI DA INTERFERENZA – <u>PRELIMINARE DI GARA</u>	
Codice Espi: GA-AFI	D.Lgs. 81/08 - TITOLO I, CAPO III, SEZ. I	
Istituto	GALLERIA DELL'ACCADEMIA DI FIRENZE	
Sede	Via Ricasoli, 58/60 – 50122 Firenze	

PARTE II: Sezione Identificativa dei Rischi degli ambienti di lavoro del COMMITTENTE

La presente Sezione contiene informazioni in merito alle situazioni che possono costituire un rischio per i lavoratori esterni all'Ente, nonché l'individuazione delle relative misure di prevenzione e protezione adottate dal Committente, finalizzate all'eliminazione o, ove non possibile, alla riduzione degli stessi, misure che l'Appaltatore non deve compromettere nell'esecuzione delle proprie attività.

6. Descrizione sintetica del sito e delle attività svolte

La Galleria dell'Accademia di Firenze è un museo afferente al Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo con sede in Via Ricasoli 58/60 Firenze. La Galleria dell'Accademia è composta da alcuni locali contigui ricavati dalla integrazione di due più antichi conventi. L'ingresso principale è situato su Via dei Ricasoli. La sede è internamente collegata con L'Opificio delle Pietre Dure sempre afferente al Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo ed al Conservatorio Cherubini. La struttura è in Muratura e a servizio della stessa sono presenti diversi collegamenti verticali.

7. Le aree omogenee oggetto dell'atto di concessione

Di seguito si riporta un elenco delle aree omogenee dei luoghi di lavoro interessate dal transito e/o dalle lavorazioni oggetto del contratto di appalto. Le stesse, saranno, poi, valutate per quanto concerne sia i rischi già eventualmente esistenti, sia per quanto concerne eventuali rischi di interferenza nati con l'avvio dell'attuazione del servizio svolto dall'Appaltatore.

Galleria Dell'Accademia di Firenze
Tutte le aree interessate dalle attività in contratto
Collegamenti orizzontali e verticali
Servizi igienici e spogliatoi
Aree esterne

8. Individuazione dei rischi nelle aree interessate dalle attività e delle misure di prevenzione e protezione adottate

Rispetto a ciascuna delle aree su citate, si riporta nel seguito l'individuazione dei rischi presenti e

DUVRI	DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI DA INTERFERENZA – <u>PRELIMINARE DI GARA</u>	
Codice Espi: GA-AFI	D.Lgs. 81/08 - TITOLO I, CAPO III, SEZ. I	
Istituto	GALLERIA DELL'ACCADEMIA DI FIRENZE	
Sede	Via Ricasoli, 58/60 – 50122 Firenze	

delle misure di prevenzione e protezione adottate dall'Ente per la riduzione e controllo di tali rischi. Nell'espletamento delle proprie attività, i soggetti terzi dovranno impegnarsi a mantenere le misure preventive e protettive implementate dal Committente.

DUVRI	DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI DA INTERFERENZA – <u>PRELIMINARE DI GARA</u>	
Codice Espi: GA-AFI	D.Lgs. 81/08 - TITOLO I, CAPO III, SEZ. I	
Istituto	GALLERIA DELL'ACCADEMIA DI FIRENZE	
Sede	Via Ricasoli, 58/60 – 50122 Firenze	

GALLERIA DELL'ACCADEMIA DI FIRENZE			
Tutte le aree interessate dalle attività			
Classe del rischio	Rischio	Valutazione	Misure di Prevenzione e Protezione
Strutturale	<ul style="list-style-type: none"> – Caduta di gravi dall'alto per cedimenti strutturali – Inciampo/caduta per pavimentazioni non idonee – Tagli/abrasioni per la presenza di porte e finestre a vetri – Insalubrità degli ambienti per presenza di infiltrazioni di umidità. 	<ul style="list-style-type: none"> • I luoghi di lavoro sono caratterizzati da integrità strutturale. In alcuni casi possono essere presenti piccole crepe/lesioni alle pareti con conseguente distacco dell'intonaco. • Le pavimentazioni, fatto salvo le strutture sottoposte a vincolo storico/artistico, sono adeguate e vengono mantenute in buone condizioni. Le situazioni difformi dagli standard sono opportunamente segnalate. • In alcune aree (accesso depositi e alcune sale espositive) sono presenti porte di altezza inferiore a 2 metri. 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Vengono effettuati interventi di ordinaria e straordinaria manutenzione delle strutture. ➤ È vietato intervenire su strutture e finestre eventualmente danneggiate, se non espressamente incaricati o autorizzati. ➤ È in fase di alloggiamento la cartellonistica indicante il pericolo di urto del capo. Per le strutture non sottoposte a vincolo è in previsione l'alloggiamento della cartellonistica di avvertimento costituita da una banda a strisce giallo/nere o rosso/bianche, conforme all'Allegato XXVIII del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.
Sistemi di prevenzione e protezione antincendio	<ul style="list-style-type: none"> – Incendio per un'errata gestione delle emergenze – Difficoltà di esodo – Propagazione dell'incendio 	<ul style="list-style-type: none"> • Viene rispettato il divieto di fumo nei luoghi di lavoro. È presente la cartellonistica indicante il divieto di fumo. Sulla stessa è riportato il nominativo del 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Sono definiti i ruoli del personale addetto allo spegnimento e alla gestione delle emergenze. In caso di incendio, avvertire immediatamente le persone deputate alla gestione delle

DUVRI	DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI DA INTERFERENZA – <u>PRELIMINARE DI GARA</u>	
Codice Espi: GA-AFI	D.Lgs. 81/08 - TITOLO I, CAPO III, SEZ. I	
Istituto	GALLERIA DELL'ACCADEMIA DI FIRENZE	
Sede	Via Ricasoli, 58/60 – 50122 Firenze	

GALLERIA DELL'ACCADEMIA DI FIRENZE			
Tutte le aree interessate dalle attività			
Classe del rischio	Rischio	Valutazione	Misure di Prevenzione e Protezione
		<p>preposto alla vigilanza sul rispetto del divieto.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sono presenti idonei mezzi di estinzione portatili lungo i percorsi di esodo, opportunamente segnalati e soggetti ai controlli periodici obbligatori. • È in fase di integrazione la segnaletica indicante le vie di fuga e le uscite di emergenza nelle aree ove questa risulta carente. • È presente un impianto di illuminazione di emergenza. • Sono presenti porte REI le cui verifiche sono riportate sulle etichette affisse sulle suddette porte. • È presente un impianto di rilevazione automatica dei fumi. • È presente l'impianto di allarme acustico antincendio attivabile mediante pulsanti 	<p>emergenze e attenersi strettamente a quanto indicato dagli addetti.</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ È espressamente vietato a tutti di manomettere, anche temporaneamente, i dispositivi di protezione attiva e passiva contro gli incendi, con particolare riferimento alla rimozione/spostamento dei mezzi di estinzione. ➤ È fatto divieto di ostruire o ostacolare la facile apertura delle uscite di emergenza. ➤ Avviene periodicamente il controllo del buon funzionamento delle lampade di emergenza. ➤ È in fase di alloggiamento la segnaletica indicate l'ubicazione dei mezzi di estinzione, ove questa non può essere affissa si procederà all'acquisto di piantane dotate di cartellonistica a banderuola ➤ È in fase di alloggiamento la cartellonistica di segnalazione dei pulsanti di attivazione dell'allarme antincendio.

DUVRI	DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI DA INTERFERENZA – <u>PRELIMINARE DI GARA</u>	
Codice Espi: GA-AFI	D.Lgs. 81/08 - TITOLO I, CAPO III, SEZ. I	
Istituto	GALLERIA DELL'ACCADEMIA DI FIRENZE	
Sede	Via Ricasoli, 58/60 – 50122 Firenze	

GALLERIA DELL'ACCADEMIA DI FIRENZE			
Tutte le aree interessate dalle attività			
Classe del rischio	Rischio	Valutazione	Misure di Prevenzione e Protezione
		distribuiti sui vari piani della sede. Alcuni pulsanti non risultano essere segnalati.	
Primo soccorso	<ul style="list-style-type: none"> – Non idoneità dei presidi di primo soccorso – Errata gestione di emergenze di primo soccorso. 	<ul style="list-style-type: none"> • È presente un presidio di primo soccorso conforme a quanto indicato all'Allegato I al DM 388/2003. 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Viene svolta periodicamente la verifica delle date di scadenza dei prodotti al fine di una tempestiva sostituzione in caso di avvenuta scadenza. ➤ Sono definiti i ruoli del personale addetto all'intervento di primo soccorso, in caso di emergenza.
Igiene e pulizia dei locali	<ul style="list-style-type: none"> – Rischi per la salute legati all'igiene dei locali 	<ul style="list-style-type: none"> • Viene svolta con regolarità la pulizia e l'igiene della sede. 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Le attività di pulizia sono effettuate con regolarità
	–	–	–
	–	–	–
Impianti elettrici	<ul style="list-style-type: none"> – Contatti diretti e indiretti con elementi in tensione (cavi, utenze, ecc.) – Incendio dovuto a elementi in tensione o a cattivo funzionamento dell'impianto elettrico 	<ul style="list-style-type: none"> • In alcuni ambienti possono essere presenti cavi elettrici in prossimità delle utenze. • Gli impianti elettrici sono dotati dei requisiti minimi di sicurezza previsti dalla normativa vigente (dispositivi magnetotermici e differenziali). 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ E' prassi che qualsiasi intervento su impianti elettrici o utenze debba essere esplicitamente richiesto e autorizzato. ➤ Avvengono periodicamente interventi di manutenzione sull'impianto elettrico. ➤ E' prassi che tutte le attività che comportino utilizzo dell'energia elettrica siano precedute da una verifica dell'assorbimento di

DUVRI	DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI DA INTERFERENZA – <u>PRELIMINARE DI GARA</u>	
Codice Espi: GA-AFI	D.Lgs. 81/08 - TITOLO I, CAPO III, SEZ. I	
Istituto	GALLERIA DELL'ACCADEMIA DI FIRENZE	
Sede	Via Ricasoli, 58/60 – 50122 Firenze	

GALLERIA DELL'ACCADEMIA DI FIRENZE			
Tutte le aree interessate dalle attività			
Classe del rischio	Rischio	Valutazione	Misure di Prevenzione e Protezione
		<ul style="list-style-type: none"> Gli impianti e i quadri elettrici non sono sempre idoneamente segnalati. Sono presenti mezzi di estinzione nei pressi dei quadri elettrici e lungo i percorsi di esodo della sede. 	<p>eventuali utenze elettriche utilizzate, e che esse siano compatibili con la potenza dell'impianto elettrico.</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ E' vietato intervenire o utilizzare qualsiasi componente dell'impianto o utenza elettrica che sia visibilmente danneggiata o in fase di adeguamento. ➤ E' in previsione l'integrazione di idonea segnaletica identificativa, di avvertimento e di divieto di spegnimento con acqua in prossimità di tutti i quadri elettrici. ➤ Vengono usate utenze elettriche dotate di marchio CE. In caso di funzionamento difettoso, viene richiesto l'intervento immediato di personale qualificato. ➤ Viene limitato allo stretto necessario l'utilizzo di ciabatte. ➤ Sono definiti i ruoli del personale addetto allo spegnimento e alla disattivazione delle forniture energetiche. In caso di incendio, avvertire immediatamente le persone deputate alla gestione delle emergenze.
Impianti di aerazione	– Insalubrità dell'aria	<ul style="list-style-type: none"> I filtri dell'impianto di aerazione sono periodicamente controllati, puliti e, ove necessario, sostituiti. 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Avvengono periodicamente interventi di manutenzione e pulizia dell'impianto di aerazione.

DUVRI	DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI DA INTERFERENZA – <u>PRELIMINARE DI GARA</u>	
Codice Espi: GA-AFI	D.Lgs. 81/08 - TITOLO I, CAPO III, SEZ. I	
Istituto	GALLERIA DELL'ACCADEMIA DI FIRENZE	
Sede	Via Ricasoli, 58/60 – 50122 Firenze	

GALLERIA DELL'ACCADEMIA DI FIRENZE			
Tutte le aree interessate dalle attività			
Classe del rischio	Rischio	Valutazione	Misure di Prevenzione e Protezione
		<ul style="list-style-type: none"> Sono presenti anche finestre per il ricambio naturale dell'aria. In alcune sale espositive l'attuale sistema di areazione e climatizzazione risulta insufficiente ed in alcuni periodi dell'anno potrebbero verificarsi condizioni di discomfort microclimatico. 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ È prassi aprire periodicamente le finestre per garantire un idoneo ricambio dell'aria. ➤ L'Ente sta provvedendo a quanto necessario per l'implementazione dell'attuale impianto di areazione e climatizzazione al fine di garantire l'adeguato confort microclimatico in tutti gli ambienti. In attesa di tali adeguamenti sono state attivate una serie di misure temporenee: <ul style="list-style-type: none"> -Turnazione del personale presente nelle zone più critiche prevedendo periodi di pausa in ambienti climatizzati -Chiusura temporanea delle aree espositive più critiche.

DUVRI	DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI DA INTERFERENZA – <u>PRELIMINARE DI GARA</u>	
Codice Espi: GA-AFI	D.Lgs. 81/08 - TITOLO I, CAPO III, SEZ. I	
Istituto	GALLERIA DELL'ACCADEMIA DI FIRENZE	
Sede	Via Ricasoli, 58/60 – 50122 Firenze	

GALLERIA DELL'ACCADEMIA DI FIRENZE			
Servizi igienici/Spogliatoi			
Classe del rischio	Rischio	Valutazione	Misure di Prevenzione e Protezione
Impianti di aerazione	– Insalubrità dell'aria	<ul style="list-style-type: none"> I filtri dell'impianto di aerazione sono periodicamente controllati, puliti e, ove necessario, sostituiti. Sono presenti anche finestre per il ricambio naturale dell'aria. 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Avvengono periodicamente interventi di manutenzione e pulizia dell'impianto di aerazione. ➤ È prassi aprire periodicamente le finestre per garantire un idoneo ricambio dell'aria.
Igiene e pulizia dei locali	<ul style="list-style-type: none"> – Pericoli per la salute legati all'igiene dei locali – Scivolamento/caduta 	<ul style="list-style-type: none"> Viene svolta con regolarità la pulizia e l'igiene dei servizi igienici. I sanitari risultano in buone condizioni di igiene. La pavimentazione può presentare tracce di acqua. 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Le attività di pulizia sono previste con frequenza almeno di una volta al giorno. ➤ E' prassi la segnalazione della pavimentazione ove sia avvenuto un eventuale sversamento di acqua.

DUVRI	DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI DA INTERFERENZA – <u>PRELIMINARE DI GARA</u>	
Codice Espi: GA-AFI	D.Lgs. 81/08 - TITOLO I, CAPO III, SEZ. I	
Istituto	GALLERIA DELL'ACCADEMIA DI FIRENZE	
Sede	Via Ricasoli, 58/60 – 50122 Firenze	

GALLERIA DELL'ACCADEMIA DI FIRENZE			
Aree esterne			
Classe del rischio	Rischio	Valutazione	Misure di Prevenzione e Protezione
Strutture	– Caduta di materiale dall'alto	<ul style="list-style-type: none"> All'esterno sono presenti alberi ad alto fusto. 	➤ È in fase di definizione uno specifico programma di verifica dello stato di salute delle piante al fine di garantirne l'integrità nel tempo.
	<ul style="list-style-type: none"> Inciampo/caduta Caduta dall'alto 	<ul style="list-style-type: none"> Le pavimentazioni in esterno sono caratterizzate da piccoli dislivelli che possono causare rischio di inciampo al passaggio. È presente una scala alla marinara priva della cartellonistica di divieto di accesso alle persone non autorizzate. 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Si sta provvedendo all'eliminazione dei dislivelli. Ove ciò non risulta essere possibile, è stata installata la segnaletica verticale indicante il pericolo di caduta. ➤ È in fase di alloggiamento la cartellonistica indicante il divieto di utilizzo della scala alla marinara da parte del personale non autorizzato.

Collegamenti orizzontali e verticali			
Classe del rischio	Rischio	Valutazione	Misure di Prevenzione e Protezione

DUVRI	DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI DA INTERFERENZA – <u>PRELIMINARE DI GARA</u>	
Codice Espi: GA-AFI	D.Lgs. 81/08 - TITOLO I, CAPO III, SEZ. I	
Istituto	GALLERIA DELL'ACCADEMIA DI FIRENZE	
Sede	Via Ricasoli, 58/60 – 50122 Firenze	

Strutturale	<ul style="list-style-type: none"> – Inciampo/caduta per gradini del corpo scala danneggiati o per presenza di dislivelli – Scivolamento/caduta per pavimentazioni non idonee – Caduta dall'alto per assenza di corrimano/fermo a piede 	<ul style="list-style-type: none"> – Le scale sono dotate di alzata e pedata regolare. – Alcune delle scale fisse presenti nella sede non sono dotate di superficie antisdrucciolo. 	<ul style="list-style-type: none"> – Sono in fase di installazione le bande antisdrucciolo sui gradini del corpo scala non soggetti a vincolo storico/artistico. In presenza di tali vincoli verrà installata la cartellonistica verticale indicante il pericolo di scivolamento. – Vengono effettuati interventi di ordinaria e straordinaria manutenzione delle strutture.
Strutturale	<ul style="list-style-type: none"> – Utilizzo dell'ascensore in caso di emergenza 	<ul style="list-style-type: none"> – Nei pressi degli sbarchi degli ascensori è assente la cartellonistica indicante il divieto di utilizzo dell'ascensore in caso di incendio. 	<ul style="list-style-type: none"> – Si sta provvedendo all'alloggiamento della cartellonistica mancante.
Sistemi di prevenzione e protezione antincendio	<ul style="list-style-type: none"> – Incendio per un'errata gestione delle emergenze – Difficoltà di esodo – Propagazione dell'incendio 	<ul style="list-style-type: none"> • Le vie di fuga e le scale di emergenza sono segnalate da cartellonistica di salvataggio e da planimetrie affisse a parete. • È presente un impianto di illuminazione di emergenza. 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Sono definiti i ruoli del personale addetto allo spegnimento e alla gestione delle emergenze. In caso di incendio, avvertire immediatamente le persone deputate alla gestione delle emergenze e attenersi strettamente a quanto indicato dagli addetti. ➤ È vietato a tutti di manomettere, anche temporaneamente, i dispositivi di protezione attiva e passiva contro gli incendi, con particolare riferimento alla rimozione/spostamento dei mezzi di estinzione. ➤ È fatto divieto di ostruire o ostacolare le vie di fuga e i corpi scala. ➤ Avviene periodicamente il controllo del buon funzionamento delle lampade di emergenza. ➤ I mezzi di estinzione sono soggetti a periodici controlli.

DUVRI	DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI DA INTERFERENZA – <u>PRELIMINARE DI GARA</u>
Codice Espi: GA-AFI	D.Lgs. 81/08 - TITOLO I, CAPO III, SEZ. I
Istituto	GALLERIA DELL'ACCADEMIA DI FIRENZE
Sede	Via Ricasoli, 58/60 – 50122 Firenze

9. Obblighi generali per gli APPALTATORI, SUBAPPALTATORI e/o LAVORATORI AUTONOMI

L'art. 26 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., nel caso di affidamento di lavori/attività all'interno di un Ente o di una singola unità operativa dello stesso, ad imprese appaltatrici/subappaltatrici o Lavoratori autonomi, introduce obblighi precisi a carico di chi è esecutore dei lavori.

Il Committente e tutti gli eventuali Appaltatori/Subappaltatori e/o Lavoratori Autonomi, inoltre, si impegnano:

- Ad operare rispettando e facendo rispettare tutte le vigenti norme in materia di sicurezza, ambiente ed igiene del lavoro, nonché ad applicare nel corso del lavoro le norme unificate nazionali ed internazionali (UNI, CEI, CEN, ISO) e tutte le altre eventuali norme di buona tecnica applicabili;
- Ad adempiere a tutti gli obblighi che gli derivano dal Decreto Legislativo 81/08 e s.m.i., per quanto attiene ai rischi specifici dell'attività, con particolare (ma non esclusivo) riferimento alle attrezzature di lavoro, alle sostanze chimiche eventualmente utilizzate, ecc.;
- A consegnare l'opera ultimata o a completare il servizio richiesto in condizioni di sicurezza, sgombra da materiali o rifiuti prodotti durante l'esecuzione dei lavori o generati da tutte le attività svolte.
- Ad operare con attrezzature e macchinari conformi alle norme vigenti di legge, corredati della dovuta documentazione inerente la loro conformità alle norme di sicurezza (ad es., libretti di ponteggi, omologazione degli apparecchi di sollevamento, marcatura CE delle attrezzature, ecc.), verificati e mantenuti secondo le indicazioni fornite da costruttori e norme di legge e a custodirli in maniera adeguata e contrassegnati da un proprio marchio in modo tale da renderli facilmente riconoscibili;
- A far rispettare al proprio personale e a Terzi per esso operanti oltre le Norme di legge anche quelle di comportamento in vigore presso l'Ente, in particolare tutto il personale deve essere munito ed esibire un tesserino di riconoscimento conforme all'art 26 comma 8 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.;
- Ad attenersi alle indicazioni informative del **Soggetto presso il quale vengono svolte le attività** per un appropriato comportamento da avere di fronte al verificarsi di una situazione di emergenza di qualsiasi natura;
- A dotare il proprio personale dei dispositivi di protezione individuali (DPI), ove necessari per l'esecuzione dei lavori, nonché di quelli che possono essere prescritti dal Soggetto

DUVRI	DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI DA INTERFERENZA – <u>PRELIMINARE DI GARA</u>
Codice Espi: GA-AFI	D.Lgs. 81/08 - TITOLO I, CAPO III, SEZ. I
Istituto	GALLERIA DELL'ACCADEMIA DI FIRENZE
Sede	Via Ricasoli, 58/60 – 50122 Firenze

presso il quale vengono svolte le attività, in relazione a condizioni di rischio specifiche presenti o derivanti dalla interferenza delle lavorazioni svolte da ditte terze;

- A far osservare al proprio personale il divieto di accedere ad impianti e luoghi diversi da quelli in cui deve essere eseguito il lavoro, e farà rispettare, ove venga prescritto, un determinato itinerario di entrata e uscita con particolare riferimento al trasporto delle attrezzature necessarie allo svolgimento delle attività;
- A segnalare tempestivamente ai referenti della Galleria dell'Accademia di Firenze eventuali anomalie o situazioni di rischio che dovessero determinarsi nel corso dell'esecuzione dei lavori, fermo restando l'obbligo di adoperarsi, per quanto consentito dai mezzi disponibili e dalle proprie competenze, per la prevenzione dei rischi e la riduzione al minimo dei danni;
- A far osservare il Divieto di Fumo e di Consumo di bevande alcoliche in vigore all'interno dei luoghi di lavoro della Galleria dell'Accademia di Firenze;
- A completare il servizio in condizioni di sicurezza, sgombra da materiali o rifiuti prodotti durante l'esecuzione dei lavori o generati da tutte le attività svolte.
- A richiedere tempestivamente specifica autorizzazione preventiva per l'esecuzione delle attività non previste in fase di contratto e che comportano rischi particolari, quali ad esempio:
 - Deposito di sostanze pericolose.
 - Lavorazioni che comportano l'uso di fiamme libere.
 - Uso ed installazione di veicoli, macchinari ed apparecchiature particolari.
 - Impiego in via eccezionale di attrezzature ed opere provvisorie di proprietà del Committente e di Terzi.
 - Lavori comportanti interruzioni, anche temporanee, della viabilità.
 - Stoccaggio Rifiuti.
 - Lavori in luoghi confinati (quali recipienti, serbatoi, canalizzazioni, fosse, ecc.) o ad accesso limitato.
 - Lavori in aree classificate a rischio per la presenza di atmosfere esplosive.
 - Lavori in quota.

DUVRI	DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI DA INTERFERENZA – <u>PRELIMINARE DI GARA</u>
Codice Espi: GA-AFI	D.Lgs. 81/08 - TITOLO I, CAPO III, SEZ. I
Istituto	GALLERIA DELL'ACCADEMIA DI FIRENZE
Sede	Via Ricasoli, 58/60 – 50122 Firenze


PARTE III: Valutazione dei Rischi ed eliminazione delle interferenze

In questa sezione del documento vengono individuati i possibili rischi derivanti dall'interferenza¹ delle attività dell'Ente svolte contemporaneamente a quelle dell'Appaltatore, delle eventuali ditte Subappaltatrici o di altre ditte appaltatrici, nelle diverse aree interessate dai lavori contrattualizzati.

Per ciascuna attività sono altresì individuati le misure da porre in atto per eliminare oppure, ove non possibile, ridurre i "rischi interferenti", nonché gli eventuali dispositivi di protezione individuale che devono essere utilizzati.

Non vengono contemplati i rischi propri delle attività dell'Appaltatore e delle ditte Subappaltatrici che non costituiscano rischi di interferenza. Inoltre si farà osservare al personale il divieto di accedere a luoghi diversi da quelli in cui deve essere eseguito il lavoro in contratto e si farà rispettare, ove venga prescritto, un determinato itinerario di entrata e uscita.


¹ I rischi specifici dell'ambiente di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione sono già stati individuati nella Sezione II.

DUVRI	DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI DA INTERFERENZA – <u>PRELIMINARE DI GARA</u>	
Codice Espi: GA-AFI	D.Lgs. 81/08 - TITOLO I, CAPO III, SEZ. I	
Istituto	GALLERIA DELL'ACCADEMIA DI FIRENZE	
Sede	Via Ricasoli, 58/60 – 50122 Firenze	


ATTIVITA' DELL'APPALTATORE: Tutte le attività oggetto del contratto					
Soggetto interferente	Aree	Rischi Interferenti	Misure da porre in atto da parte del Committente	Misure da porre in atto da parte dell'Appaltatore	DPI e/o attrezzature necessari per le attività svolte
<ul style="list-style-type: none"> – Committente – Eventuali altre ditte appaltatrici presenti negli stessi luoghi di lavoro. 	<ul style="list-style-type: none"> – Tutte aree interessate dalle attività in contratto 	<ul style="list-style-type: none"> – Inciampo/caduta – Caduta materiale – Ostruzione delle vie di fuga – Urto – Taglio 	<ul style="list-style-type: none"> • Informazione preventiva dell'Appaltatore in merito ai percorsi da non ostruire con le attrezzature utilizzate. • Idoneo fissaggio di tutte le scaffalature e opere/beni culturali con rischio caduta/ribaltamento. • Definizione di un'area appositamente dedicata all'eventuale deposito del materiale di vendita e delle attrezzature dell'Appaltatore. • Garantire l'integrità e idonea resistenza a rottura delle superfici vetrate degli infissi a servizio dei siti. 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ E' fatto divieto utilizzare attrezzature proprie del Committente salvo opportuno accordo scritto tra le parti. ➤ Predisposizione di idonee procedure di lavoro al fine di operare in sicurezza. ➤ Utilizzare esclusivamente attrezzature marcate CE e conformi alle normative tecniche di riferimento, seguendo sempre le indicazioni riportate nei manuali di uso e manutenzione. ➤ Modalità di deposito del materiale tale da garantirne la stabilità. ➤ Divieto di creare intralcio o causa di inciampo al passaggio mediante diposizione di materiale o attrezzature lungo 	//

DUVRI	DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI DA INTERFERENZA – <u>PRELIMINARE DI GARA</u>	
Codice Espi: GA-AFI	D.Lgs. 81/08 - TITOLO I, CAPO III, SEZ. I	
Istituto	GALLERIA DELL'ACCADEMIA DI FIRENZE	
Sede	Via Ricasoli, 58/60 – 50122 Firenze	

ATTIVITA' DELL'APPALTATORE: Tutte le attività oggetto del contratto					
Soggetto interferente	Aree	Rischi Interferenti	Misure da porre in atto da parte del Committente	Misure da porre in atto da parte dell'Appaltatore	DPI e/o attrezzature necessari per le attività svolte
				<p>i percorsi di esodo e/o in corrispondenza delle uscite di emergenza dei siti.</p> <p>➤ Nel caso di utilizzo di attrezzature elettriche, divieto di creare intralcio al passaggio per mezzo dei cavi di collegamento elettrico delle attrezzature.</p>	
<ul style="list-style-type: none"> – Committente – Eventuali altre ditte appaltatrici presenti negli stessi luoghi di lavoro. 	<ul style="list-style-type: none"> – Tutte aree interessate dalle attività in contratto 	<ul style="list-style-type: none"> – Incendio – Contatti diretti e indiretti con elementi in tensione 	<ul style="list-style-type: none"> • Impianti elettrici a norma; garantire le manutenzioni periodiche agli impianti elettrici a servizio dei siti. • Informazione preventiva dell'Appaltatore in merito alle caratteristiche tecniche degli impianti elettrici. • Informazione preventiva dell'Appaltatore in merito al personale del 	<p>➤ Al Committente deve essere fornita evidenza documentale delle certificazioni di conformità delle eventuali macchine ed attrezzature elettriche di proprietà dell'Appaltatore ed utilizzate per lo svolgimento dei servizi contrattualizzati.</p> <p>➤ In caso di uso di dispositivi elettrici, verificare che essi siano compatibili con la</p>	//

DUVRI	DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI DA INTERFERENZA – <u>PRELIMINARE DI GARA</u>	
Codice Espi: GA-AFI	D.Lgs. 81/08 - TITOLO I, CAPO III, SEZ. I	
Istituto	GALLERIA DELL'ACCADEMIA DI FIRENZE	
Sede	Via Ricasoli, 58/60 – 50122 Firenze	

ATTIVITA' DELL'APPALTATORE: Tutte le attività oggetto del contratto					
Soggetto interferente	Aree	Rischi Interferenti	Misure da porre in atto da parte del Committente	Misure da porre in atto da parte dell'Appaltatore	DPI e/o attrezzature necessari per le attività svolte
			<p>Committente individuato come addetto allo spegnimento e alla eventuale disattivazione delle forniture energetiche.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Informazione preventiva dell'Appaltatore in merito alla gestione delle emergenze del sito e alla collocazione delle uscite di emergenza e punti di raccolta. • Sono presenti mezzi di estinzione portatili dislocati nelle diverse aree dei siti. • I dispositivi di apertura e chiusura delle vie di esodo e di accesso ai locali della struttura, comprese le porte REI, 	<p>potenza dell'impianto elettrico.</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Rispettare il divieto di fumo e di utilizzare fiamme libere. ➤ In caso di incendio, avvertire immediatamente le persone deputate alla gestione delle emergenze dei siti e provvedere a portarsi verso il punto di raccolta specifico. ➤ Divieto di manomettere, anche temporaneamente, i dispositivi di apertura e chiusura delle vie di esodo e di accesso ai locali della struttura, con particolare riferimento alle porte REI ed alle uscite di emergenza installate lungo le vie di fuga. 	

DUVRI	DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI DA INTERFERENZA – <u>PRELIMINARE DI GARA</u>	
Codice Espi: GA-AFI	D.Lgs. 81/08 - TITOLO I, CAPO III, SEZ. I	
Istituto	GALLERIA DELL'ACCADEMIA DI FIRENZE	
Sede	Via Ricasoli, 58/60 – 50122 Firenze	

ATTIVITA' DELL'APPALTATORE: Tutte le attività oggetto del contratto					
Soggetto interferente	Aree	Rischi Interferenti	Misure da porre in atto da parte del Committente	Misure da porre in atto da parte dell'Appaltatore	DPI e/o attrezzature necessari per le attività svolte
			devono essere sottoposti a regolare manutenzione		
<ul style="list-style-type: none"> – Committente – Altre ditte appaltatrici presenti negli stessi luoghi di lavoro. 	<ul style="list-style-type: none"> – Depositi e magazzini 	<ul style="list-style-type: none"> – Caduta di oggetti dall'alto – Incendio 	<ul style="list-style-type: none"> • Idoneo fissaggio di tutte le scaffalature con rischio caduta/ribaltamento. • Coordinarsi con il committente al fine di tenere sotto controllo il carico incendio relativo al materiale depositato nei locali 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Monitorare lo stato di usura degli ancoraggi e provvedere a segnalare tempestivamente anomalie rilevate ➤ Mantenere il quantitativo di materiali infiammabili presenti nei locali al di sotto del quantitativo imposto dal committente. 	

DUVRI	DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI DA INTERFERENZA – <u>PRELIMINARE DI GARA</u>
Codice Espi: GA-AFI	D.Lgs. 81/08 - TITOLO I, CAPO III, SEZ. I
Istituto	GALLERIA DELL'ACCADEMIA DI FIRENZE
Sede	Via Ricasoli, 58/60 – 50122 Firenze

10. Stima dei costi della sicurezza

A seguito della valutazione dei rischi interferenti sono stati stimati i relativi costi (D.Lgs. 81/08 - art. 26 comma 5), ovvero quelli necessari per l'eliminazione o, ove non possibile, la riduzione dei rischi interferenti.

In generale le tipologie di costi da prendere in considerazione sono quelli necessari per:

- Gli apprestamenti (come trabattelli, nastri segnalatori, etc.);
- Le misure di coordinamento relative all'uso comune di apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva;
- Le misure preventive e protettive e i dispositivi di protezione individuale eventualmente necessari per eliminare o ridurre al minimo i rischi da lavorazioni interferenti;
- Gli eventuali impianti di terra e di protezione contro le scariche atmosferiche, gli impianti antincendio, degli impianti di evacuazione fumi (se non presenti o inadeguati all'esecuzione del contratto presso i locali/luoghi del datore di lavoro committente);
- I mezzi e servizi di protezione collettiva (come segnaletica di sicurezza, avvisatori acustici, etc.);
- Le procedure previste per specifici motivi di sicurezza;
- Gli eventuali interventi finalizzati alla sicurezza e richiesti per lo sfasamento spaziale o temporale delle lavorazioni interferenti.²

² ISPESL - Guida per la compilazione del DUVRI

DUVRI	DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI DA INTERFERENZA – <u>PRELIMINARE DI GARA</u>
Codice Espi: GA-AFI	D.Lgs. 81/08 - TITOLO I, CAPO III, SEZ. I
Istituto	GALLERIA DELL'ACCADEMIA DI FIRENZE
Sede	Via Ricasoli, 58/60 – 50122 Firenze

Si riportano, nella tabella che segue (Tabella 1), i costi per la sicurezza specifici:

Tabella 1 - Individuazione dei costi per l'eliminazione o riduzione dei rischi interferenziali per per il servizio di biglietteria, assistenza alla visita e bookshop

TIPOLOGIA COSTO	U.M.	COSTO UNITARIO (IN €)	QUANTITÀ	COSTI (IN €)
Partecipazione alle riunioni di coordinamento e presa visione dei luoghi di lavoro e Informazione e formazione ai lavoratori sui rischi di natura interferenziale	Orario	65	8	520
TOTALE				520

Si specifica inoltre che i costi relativi alle attività di formazione per i rischi specifici dell'attività contrattualizzata, sorveglianza sanitaria, attrezzature e sostanze conformi alla normativa vigente, DPI necessari per la specifica attività contrattualizzata, ecc., non sono stati considerati riconducibili a rischi interferenti, poiché, nel caso specifico, si tratta di misure di prevenzione e protezione correlate ai rischi propri dell'appaltatore.

DUVRI	DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI DA INTERFERENZA – <u>PRELIMINARE DI GARA</u>
Codice Espi: GA-AFI	D.Lgs. 81/08 - TITOLO I, CAPO III, SEZ. I
Istituto	GALLERIA DELL'ACCADEMIA DI FIRENZE
Sede	Via Ricasoli, 58/60 – 50122 Firenze

Sottoscrizione del Documento:

Data

Per il Committente

Per l'Appaltatore



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo



DVR

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Appalto: **Servizi di biglietteria, assistenza
alla visita e bookshop**



Sintesi - CSA - Gruppo Igeam - COM Metodi

Allegato Tecnico

**ALLEGATI - DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI DA
INTERFERENZA (DUVRI) - PRELIMINARE DI GARA**

D.Lgs. 81/08 e s.m.i. – TITOLO I°, CAPO III, SEZIONE I

Obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione

DICEMBRE 2018



VERBALE DI RIUNIONE DI COORDINAMENTO

In data ____/____/____ presso la Galleria dell'Accademia di Firenze, sita in Via Ricasoli 58/60 - 50122 Firenze, è stata svolta una riunione di coordinamento ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.

Il coordinamento si rende necessario per il completamento delle attività relative al contratto per cui è già stato predisposto apposito DUVRI, ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., da parte del Committente. In tali documenti sono descritti i luoghi di lavoro e le attività rientranti nell'oggetto dell'appalto.

I lavori saranno svolti presso i locali e nel periodo che vengono indicati in dettaglio nel relativo contratto d'appalto, cui si rimanda.

Il gruppo di lavoro sarà costituito dalle seguenti persone:

Nome Cognome	Azienda/Ente di appartenenza	Ruolo ricoperto	Formazione antincendio

Per quanto concerne la valutazione dei rischi di interferenza, si rimanda integralmente al DUVRI già redatto essendo le attività in piena continuità con quelle già descritte e valutate nei documenti sopra citati.

Note:





INTEGRAZIONE DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI

Data aggiornamento: _____

ATTIVITA' DELL'APPALTATORE: Tutte le attività oggetto del contratto					
Soggetto interferente	Aree	Rischi Interferenti	Misure poste (o da porre) in atto da parte del Committente	Misure da porre in atto da parte dell'Appaltatore	DPI e/o attrezzature necessari per i rischi interferenti valutati

Per il Committente

Per l'Appaltatore

Firenze, li __/__/__



All'Appaltatore

Oggetto: Obbligo di esibizione del tesserino di riconoscimento (Art. 18 c. 1 lett. u) e art. 26 c.8 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i)

Con la presente si comunica che, in virtù dei disposti degli art. 18 c. 1 lett. u) e art. 26 c.8 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i, il personale della impresa appaltatrice, che esercita la propria attività all'interno delle aree di lavoro oggetto del presente appalto, devono essere dotati di apposito **tesserino di riconoscimento** corredato di foto, generalità del lavoratore e indicazione del Datore di Lavoro.

In caso di mancata esposizione di tale tesserino non sarà consentito l'accesso e/o si provvederà alla sospensione delle attività e all'allontanamento del contravventore dalle aree.

Si rammenta, inoltre, che la violazione di tale obbligo, in caso di accertamento da parte degli Organi di Vigilanza e Controllo, comporta per il Datore di Lavoro una sanzione amministrativa da € 109,60 a € 548,00 (per ogni lavoratore sprovvisto di tessera).

Per il lavoratore che, seppur dotato di tessera, non provveda all'esposizione della stessa, è invece prevista una sanzione che va da € 54,80 a € 328,80.

Per il Committente



RICHIESTA PERMESSO DI LAVORO

Parte da compilare a cura dell'appaltatore

Attività richiesta:

☐ A ☐ B ☐ C ☐ D ☐ E ☐ F ☐ G ☐ H ☐ I ☐ L ☐ M ☐ N

☐ Altro: _____

Nel caso di richiesta di tipo E barrare la parte sottostante:

☐ L'appaltatore prende atto che i macchinari /attrezzature richiesti in comodato d'uso sono stati consegnati in stato di sicurezza e perfetta efficienza e si impegna a restituirli nelle stesse condizioni

Sede/Aree di svolgimento delle attività richieste: _____

Tempi di svolgimento dell'attività: _____

Allegare le Informazioni specifiche: vedere tabella in allegato

Parte da compilare a cura del committente

Interventi specifici da predisporre: _____

Autorizzazione all'esecuzione

Data _____

Validità del permesso: _____

Per il Committente

Per l'Appaltatore



RICHIESTA PERMESSO DI LAVORO

(Informazioni specifiche da fornire per ottenere il permesso di lavoro)

Codice	ATTIVITA'	INFORMAZIONI DA ALLEGARE ALLA RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE
A	Utilizzo di servizi assistenziali quali bagni, docce;	<ul style="list-style-type: none">- tipo di servizio che si intende utilizzare (bagni, docce, mensa, ecc);- numero delle persone che usufruiranno di esso ed in quale periodo
B	Deposito di sostanze pericolose	<ul style="list-style-type: none">- quantità e tipologia delle sostanze,- criteri di conservazione e custodia di dette sostanze.
C	Lavorazioni che comportano l'uso di fiamme libere	<ul style="list-style-type: none">- con quali mezzi ed attrezzature- provvedimenti di sicurezza che si propone adottare.
D	Uso ed installazione di veicoli, macchinari ed apparecchiature particolari	<ul style="list-style-type: none">- elenco delle attrezzature, gli utensili, le macchine, i materiali, ecc. che si intende introdurre nell'Unità produttiva;- tipo di intervento, spostamenti ed area di azione- modalità di installazione- alimentazione elettrica necessaria
E	Impiego in via eccezionale di attrezzature ed opere provvisorie di proprietà del Committente e di Terzi (comodato d'uso)	<ul style="list-style-type: none">- elenco delle attrezzature da utilizzare- Formazione ed informazione specifica del personale per l'utilizzo delle attrezzature richieste
F	Lavori comportanti interruzioni, anche temporanee, della viabilità	<ul style="list-style-type: none">- indicazione delle modalità di segnalazione dei lavori in corso e delle eventuali deviazioni.
G	Stoccaggio Rifiuti	<ul style="list-style-type: none">- modalità di sistemazione,- natura e qualità delle sostanze depositate (residui oleosi, combustibili, solidi o liquidi, materiale di scavo, di scarto, di risulta, ecc.)
H	Lavori su o in prossimità di linee od apparecchiature elettriche (cabine, trasformatori e simili),	<ul style="list-style-type: none">- individuazione dei soggetti abilitati- modalità previste per l'effettuazione dell'intervento
I	Lavori in luoghi confinati (quali recipienti, serbatoi, canalizzazioni, fosse, ecc.) o ad accesso limitato	<ul style="list-style-type: none">- indicazione del luogo confinato,- misure specifiche di salvataggio.
L	Lavori in aree classificate a rischio per la presenza di atmosfere esplosive	<ul style="list-style-type: none">- tipo di intervento,- attrezzature e macchine che si intende utilizzare con particolare riferimento all'idoneità per le zone a rischio di esplosione (ATEX)- misure di salvataggio in caso di emergenze specifiche.
M	Lavori in quota	<ul style="list-style-type: none">- Modalità di accesso- PIMUS (per l'installazione di ponteggi, ponti su carro, ecc,)- Formazione specifica del personale
N	Lavori con possibile emissione nell'ambiente di sostanze pericolose (agenti chimici, polveri, ecc.)	<ul style="list-style-type: none">- Tipologia delle sostanze pericolose- Modalità previste per il contenimento delle sostanze pericolose



ISTRUZIONI DI EMERGENZA PER PERSONALE E VISITATORI ESTERNI

NORME GENERALI

In caso di emergenza (malore di una persona, principio di incendio, allagamento, fuga di gas, ecc.), i lavoratori che ne abbiano conoscenza devono **segnalare l'evento al Responsabile dell'emergenza (e in sua assenza al Vice) del Committente, tramite l'addetto al posto di chiamata**, utilizzando le informazioni riportate nelle successive tabelle *(da compilare a cura del Committente)*.

Galleria dell'Accademia di Firenze			
RUOLI	NOMINATIVO	TELEFONO	PIANO
Responsabile Gestione Emergenza			
Vice Responsabile Gestione Emergenza			
Addetto al posto di chiamata			

Successivamente, bisogna **attenersi alle disposizioni impartite dagli addetti alle emergenze (AE) del Committente**, assicurando il massimo della collaborazione.

In generale, in caso di evacuazione, occorre:

- abbandonare lo stabile senza indugio, ordinatamente e con calma (senza correre), e senza creare allarmismi e confusione;
- seguire la segnaletica disposta lungo il percorso di uscita e le indicazioni degli addetti alla squadra di emergenza dello stabile;
- non portare al seguito ombrelli, bastoni, borse o pacchi voluminosi, ingombranti o pesanti;
- non tornare indietro per nessun motivo;
- non ostruire gli accessi;
- usare esclusivamente le scale segnalate ed individuate dalla planimetria come percorsi di fuga;
- non utilizzare l'ascensore in caso d'incendio;
- in presenza di fumo o fiamme, coprirsi la bocca ed il naso con fazzoletti, per filtrare quanto più possibile l'aria respirata;
- in presenza di calore, proteggere il capo con indumenti pesanti di lana o cotone, evitando i tessuti di origine sintetica;
- in presenza di eventuali infortunati avvertire gli addetti alle emergenze più vicini al luogo dell'evento.



NORME COMPORTAMENTALI ULTERIORI, DA ADOTTARE IN CASO DI INCENDIO

- in caso d'incendio con presenza di fiamme e fumo in un locale, gli occupanti devono allontanarsi celermente da questo, avendo cura di chiudere la porta del locale, avvisare l'addetto al posto di chiamata, portarsi in prossimità delle uscite, in attesa che venga diramato l'ordine di evacuazione generale;
- è fatto divieto, a chiunque non abbia avuto una preparazione specifica, tentare di estinguere l'incendio con gli estintori. La corretta operazione da compiere è quella di segnalare l'evento al supervisore del Committente o agli addetti all'emergenza di piano;
- In presenza di elevata fumosità in un ambiente provvedere all'apertura delle finestre per agevolare l'evacuazione dei fumi all'esterno;
- in caso d'incendio in ambienti distinti e relativamente lontani da quello in cui ci si trova, attendere che gli AE diramino le direttive di evacuazione e procedere in modo ordinato e composto, seguendo la cartellonistica di sicurezza installata;
- nelle vie di esodo (corridoi, atri ecc.) in presenza di fumo in quantità tale da rendere difficoltosa la respirazione, camminare chini, proteggere (se possibile) naso e bocca con un fazzoletto bagnato ed orientarsi tramite il contatto con le pareti per raggiungere l'uscita;
- collaborare con gli addetti alle emergenze, all'evacuazione delle persone con limitate capacità motorie;
- è fatto divieto di percorrere le vie di esodo in direzione opposta ai normali flussi di evacuazione coordinati dagli addetti alla gestione delle emergenze;
- nel caso che dal luogo in cui ci si trova non fosse possibile evacuare all'esterno per impedimenti dovuti a fiamme, fumosità e forte calore, occorre, se possibile, segnalare ai soccorritori radunati all'esterno la presenza forzata nell'ambiente. Recarsi, se possibile, nei locali bagno (presenza di acqua e poco materiale combustibile) dotati di finestre, oppure restare nell'ambiente in cui ci si trova avendo cura di chiudere completamente la porta di accesso. Le fessure a filo pavimento potranno agevolmente essere occluse con indumenti. Ove possibile è bene mantenere umido il lato interno della porta applicando un indumento precedentemente bagnato (se necessario con urina). Le finestre, se l'ambiente non è interessato da fumo, devono essere mantenute chiuse. Gli arredi (armadi, tavoli, sedie, ecc.) dovranno essere allontanati dalla porta e dalla finestra e accatastati vicino al muro. Le persone che indossano tessuti acrilici e sintetici (nylon, poliestere, ecc.) dovranno possibilmente spogliarsi di questi. Chiaramente è necessario segnalare ai soccorritori radunati all'esterno la presenza forzata nell'ambiente;
- in linea generale, se le vie di esodo lo consentono, l'evacuazione deve svolgersi nel senso discendente, dai piani superiori al piano terra, senza creare flussi contrari di percorrenza;
- in caso di incendio è proibito categoricamente utilizzare l'ascensore per l'evacuazione;
- se l'incendio ha coinvolto una persona è opportuno impedire che questa possa correre e, sia pur con la forza, bisogna obbligarla a distendersi e poi soffocare le fiamme con indumenti (purché non contenenti fibre sintetiche);
- è opportuno che durante le operazioni di evacuazione ciascuno mantenga un comportamento ispirato a sentimenti di solidarietà, civismo e collaborazione verso gli altri;
- raggiunte le aree esterne bisogna sostare nel punto di raccolta individuato per non ostacolare le operazioni di salvataggio.



Al termine dell'emergenza, qualora l'evento non abbia avuto conseguenze rilevanti sulla stabilità strutturale dell'immobile, il personale, su disposizione del Responsabile dell'Emergenza del Committente, ritornerà ordinatamente alla propria postazione di lavoro per la ripresa delle ordinarie attività.

In caso di impossibilità di ritornare nell'immediato alla propria postazione, osserverà le disposizioni impartite dal Responsabile dell'Emergenza.

IN CASO DI TERREMOTO

- Al primo avvertimento delle scosse sismiche, per quanto possibile, mantenere la calma e ripararsi sotto tavoli/scrivanie, cercando di addossarsi alle pareti perimetrali, per evitare il rischio di sprofondamento del pavimento;
- ci si può rifugiare anche nel vano di una porta che si apre in un muro maestro (riconoscibile perché molto più spesso degli altri);
- tenersi lontani da finestre, specchi, vetrine, lampadari, scaffali, strumenti, apparati elettrici. Se ci si trova all'aperto, evitare di sostare nei pressi di impianti e di linee elettriche;
- evitare di usare i telefoni e lasciare le linee libere per non intralciare i soccorsi;
- seguire le istruzioni da parte degli AE per l'evacuazione e per raggiungere il punto di raccolta.

Nel momento in cui il ha inizio l'evacuazione, è utile seguire le seguenti istruzioni:

- Aprire le porte con prudenza;
- non correre;
- non utilizzare l'ascensore;
- se presenti, utilizzare le scale antincendio esterne; se queste ultime non sono presenti, utilizzare le scale interne, ma rasentando i muri e controllando la presenza eventuale di crepe sui gradini, sia a vista sia tastando col piede prima di procedere;
- se le vie d'esodo non risultano integre e fruibili, contattare i soccorsi esterni ed attendere il loro arrivo;
- non usare accendini o fiammiferi, perché le scosse potrebbero aver danneggiato le tubazioni del gas;
- nel caso ci si imbatta in feriti, lasciare che sia l'APS (se presente sul posto) a provvedere al primo soccorso dell'infortunato; in ogni caso, evitare di spostare la persona traumatizzata, a meno che non sia in evidente immediato pericolo di vita (crollo imminente, incendio che si sta avvicinando, ecc.). Se l'APS non è presente, chiamare i soccorsi, specificando nel modo più dettagliato possibile la posizione dell'infortunato;
- una volta al di fuori dello stabile, allontanarsi da questo e da altri stabili vicini;
- portarsi nelle zone aperte (campi sportivi, giardini pubblici, piazze ampie, ecc.), lontano da alberi di alto fusto e da linee elettriche aeree;
- rimanere in attesa di soccorsi;
- non rientrare nello stabile senza aver avuto il consenso da parte degli organi di soccorso.



IN CASO DI ALLUVIONE

- nella maggior parte dei casi questa tipologia di evento si manifesta ed evolve in modo lento e graduale, dando a tutti il tempo di salire con calma, dai piani inferiori a quelli più alto;
- non cercare di attraversare ambienti e luoghi interessati dall'acqua, se non si conosce perfettamente la morfologia della piano di calpestio, la profondità dell'acqua stessa e l'esistenza nell'ambiente di pozzetti, fosse e depressioni;
- in caso di alluvione, che interessi il territorio su cui si trova l'edificio, non allontanarsi dallo stabile quando la zona circostante è completamente invasa dalle acque alluvionali, per non incorrere nel trascinamento per la violenza delle stesse;
- attendere pazientemente l'intervento dei soccorritori segnalando la posizione ed i luoghi in cui si sosta. Nell'attesa munirsi se è possibile, di oggetti la cui galleggiabilità è certa ed efficace (tavole di legno, contenitori di plastica chiusi ermeticamente, bottiglie, polistiroli, ecc.);
- evitare di permanere in ambienti con presenza di apparecchiature elettriche, specialmente se interessati dalle acque alluvionali.

IN CASO DI ATTENTATO TERRORISTICO

- in caso di presenza all'interno dell'edificio di un soggetto pericoloso (es. attentatore), i lavoratori non devono abbandonare i posti di lavoro e non devono affacciarsi alle porte dei locali per curiosare;
- restare al proprio posto con la testa china se la minaccia è diretta;
- non contrastare con i propri comportamenti le azioni compiute dall'attentatore/folle;
- mantenere la calma ed il controllo delle proprie azioni per offese ricevute e non deridere i comportamenti squilibrati del folle;
- qualsiasi azione e/o movimento deve essere eseguito con naturalezza e con calma (nessuna azione che possa apparire furtiva – nessun movimento che possa apparire una fuga o una reazione di difesa);
- se la minaccia proviene dall'esterno, attenersi alle istruzioni ricevute dal Responsabile dell'emergenza, ove ciò non sia possibile, restare seduti o distesi a terra ed attendere ulteriori istruzioni dal responsabile del settore.

Per il Committente



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo



DVR

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Appalto: Servizi di biglietteria, assistenza
alla visita e bookshop

Allegato Tecnico

**DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI DA INTERFERENZA
(DUVRI) – PRELIMINARE DI GARA**

D.Lgs. 81/08 e s.m.i. – TITOLO I°, CAPO III, SEZIONE I


Obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione



Sintesi - CSA - Gruppo Igeam - COM Metodi



NOVEMBRE 2018

DUVRI	DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI DA INTERFERENZA – <u>PRELIMINARE DI GARA</u>	
Codice Espi: PM-TOS	D.Lgs. 81/08 - TITOLO I, CAPO III, SEZ. I	
Istituto	POLO MUSEALE DELLA TOSCANA	
Sede	Museo di San Marco - Firenze	

INDICE

1.	PREMESSA	3
2.	DEFINIZIONI	3
3.	STRUTTURA DEL DOCUMENTO	5
	PARTE I: SEZIONE DESCRITTIVA	6
4.	DATI IDENTIFICATIVI DEI SOGGETTI COINVOLTI	6
5.	DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ OGGETTO DELL'APPALTO	7
	PARTE II: SEZIONE IDENTIFICATIVA DEI RISCHI DEGLI AMBIENTI DI LAVORO DEL COMMITTENTE	8
6.	DESCRIZIONE SINTETICA DEL SITO E DELLE ATTIVITÀ SVOLTE	8
7.	LE AREE OMOGENEE OGGETTO DEL CONTRATTO	8
8.	INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI NELLE AREE INTERESSATE DALL'APPALTO E DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	10
9.	OBBLIGHI GENERALI PER L'APPALTATORE E SUBAPPALTATORI	20
	PARTE III: VALUTAZIONE DEI RISCHI ED ELIMINAZIONE DELLE INTERFERENZE	22
10.	STIMA DEI COSTI DELLA SICUREZZA	27

DUVRI	DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI DA INTERFERENZA – <u>PRELIMINARE DI GARA</u>	
Codice Espi: PM-TOS	D.Lgs. 81/08 - TITOLO I, CAPO III, SEZ. I	
Istituto	POLO MUSEALE DELLA TOSCANA	
Sede	Museo di San Marco - Firenze	

1. Premessa

Il presente Documento è stato elaborato dal **Polo Museale della Toscana** allo scopo di ottemperare ai disposti di legge in materia di sicurezza nella gestione degli appalti. In particolare l'elaborato in questione rappresenta il cosiddetto "Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti" (DUVRI) di cui all'art. 26 comma 3 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., che il soggetto che affida il contratto di appalto è tenuto a redigere, e riporta la valutazione dei rischi interferenti relativi alla tipologia della prestazione che possono derivare dall'esecuzione del contratto".

La presente versione del documento costituisce una stesura preliminare da utilizzare nell'iter procedurale di gara e trasmettere insieme alla documentazione relativa alla gara di appalto e dovrà essere aggiornato a seguito dell'aggiudicazione dell'appalto.

2. Definizioni

Rischi interferenti:

- **Tipo A:** esistenti nel luogo di lavoro del Committente, ove è previsto che debba operare l'Appaltatore, ulteriori rispetto a quelli specifici dell'attività propria dell'Appaltatore;
- **Tipo B:** derivanti da sovrapposizioni di più attività svolte da operatori di Appaltatori diversi;
- **Tipo C:** immessi nel luogo di lavoro del Committente dalle lavorazioni dell'Appaltatore;
- **Tipo D:** derivanti da modalità di esecuzione particolari richieste esplicitamente dal Committente (che comportino pericoli aggiuntivi rispetto a quelli specifici dell'attività affidata a terzi).

Appaltante o Committente: colui che richiede un lavoro o una prestazione.

Richiedente Committente: è il Responsabile dell'Ente che richiede l'esecuzione dei lavori in appalto.

Acquisti: si occupa di scegliere gli Appaltatori sulla base dei requisiti tecnico-professionali ed economici valutandoli secondo le procedure. Esso coincide in genere con il servizio/funzione che svolge le procedure ed ha la gestione amministrativa dell'appalto.

Appaltatore: è il soggetto che si obbliga nei confronti del committente a fornire un'opera e/o una prestazione con mezzi propri.

Subappaltatore: è il soggetto che si obbliga nei confronti dell'appaltatore a fornire un'opera e/o una prestazione con mezzi propri.

DUVRI: Documento unico di valutazione dei rischi da interferenze.

Referente locale per il committente: è la persona, designata dal committente, che si interfaccia con il referente dell'impresa appaltatrice

DUVRI	DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI DA INTERFERENZA – <u>PRELIMINARE DI GARA</u>	
Codice Espi: PM-TOS	D.Lgs. 81/08 - TITOLO I, CAPO III, SEZ. I	
Istituto	POLO MUSEALE DELLA TOSCANA	
Sede	Museo di San Marco - Firenze	

Supervisore committente: è la persona fisicamente designata dal Datore di lavoro/dirigente del committente per la gestione operativa dell'appalto

Referente dell'impresa appaltatrice: Responsabile dell'impresa appaltatrice per la conduzione dei lavori con lo specifico incarico di collaborare con il Referente locale per il committente promuovere e coordinare la sicurezza e l'igiene del lavoro

Lavoratore: persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione (art. 2 comma 1 lett. (a) D.Lgs. 81/08).

Contratto d'appalto: l'appalto è il contratto con il quale una parte assume, con organizzazione dei mezzi necessari e con gestione a proprio rischio, il compimento di un'opera o di un servizio verso un corrispettivo in denaro (art. 1655 c.c.).

Contratto d'opera: il contratto d'opera si configura quando una persona si obbliga verso "un'altra persona fisica o giuridica" a fornire opere o servizi pervenendo al risultato concordato senza vincolo di subordinazione nei confronti del committente (art. 2222 c.c.).

Lavoratore autonomo: il lavoratore autonomo è definito dal codice civile come colui che esegue un contratto d'opera.

Appalto promiscuo: gli appalti promiscui sono quelli che vedono impegnate una o più imprese appaltatrici in uno stesso ambiente di lavoro, o in strutture nelle quali operano i lavoratori del committente. Si tratta generalmente di lavori su impianti e che devono essere eseguiti senza interrompere il loro normale funzionamento e sui quali potrebbero operare contemporaneamente i lavoratori del committente.

Subappalto: il subappalto è un contratto fra appaltatore e subappaltatore cui è estraneo il committente. L'appaltatore, tuttavia, non può dare in subappalto l'esecuzione dell'opera se non autorizzato dal committente (art. 1656 c.c.).

DUVRI	DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI DA INTERFERENZA – <u>PRELIMINARE DI GARA</u>	
Codice Espi: PM-TOS	D.Lgs. 81/08 - TITOLO I, CAPO III, SEZ. I	
Istituto	POLO MUSEALE DELLA TOSCANA	
Sede	Museo di San Marco - Firenze	

3. Struttura del documento

Il documento è stato realizzato in forma modulare al fine di semplificarne la lettura e fruizione operativa da parte dei soggetti coinvolti nel contratto.

Le sezioni di cui si compone il documento sono di seguito sinteticamente descritte:

- **Parte I - Sezione Descrittiva** (ex art. 26 comma 1 lett. (a)): si tratta di una sezione introduttiva nella quale sono riportate le informazioni finalizzate a caratterizzare l'oggetto dell'appalto e le ditte coinvolte (appaltatore e subappaltatori), nonché gli obblighi dell'appaltatore.
- **Parte II – Sezione Identificativa dei rischi specifici dell'ambiente e misure di prevenzione e protezione adottate** (ex art. 26 comma 1 lett. (b)): si tratta di una sezione descrittiva delle aree interessate dai lavori in appalto, con particolare riferimento ai rischi presenti e alle relative misure di prevenzione e protezione adottate dal Committente per l'eliminazione e/o riduzione degli stessi. È in questa parte che si individuano i rischi di tipo A.
- **Parte III –Valutazione ed eliminazione/riduzione dei rischi interferenti nelle lavorazioni:** tale sezione contiene l'individuazione dei possibili rischi interferenti tra le diverse lavorazioni (anche, eventualmente, tra più ditte contemporaneamente presenti) e delle relative misure finalizzate alla eliminazione e/o riduzione degli stessi. È in questa parte che si individuano i rischi di tipo B-C-D e le relative misure per eliminare o ridurre le interferenze o ridurne al massimo le conseguenze.
- **Allegati:**
 1. Format di Verbale di Riunione di Coordinamento;
 2. Format di schede integrative di valutazione dei rischi interferenziali;
 3. Format di comunicazione di obbligo di esibizione del tesserino di riconoscimento;
 4. Format di richiesta di permesso di lavoro;
 5. Istruzioni di emergenza per personale e visitatori esterni;
 6. Elenco Lavoratori coinvolti nella esecuzione dell'appalto.

DUVRI	DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI DA INTERFERENZA – <u>PRELIMINARE DI GARA</u>	
Codice Espi: PM-TOS	D.Lgs. 81/08 - TITOLO I, CAPO III, SEZ. I	
Istituto	POLO MUSEALE DELLA TOSCANA	
Sede	Museo di San Marco - Firenze	

PARTE I: Sezione Descrittiva

4. Dati identificativi dei soggetti coinvolti

Anagrafica e dati generali del **Committente** per la gestione dell'appalto:

Oggetto dell'appalto	Servizi di biglietteria, assistenza alla visita e bookshop
Committente	MIBAC – POLO MUSEALE DELLA TOSCANA
Datore di Lavoro Committente	Stefano Casciu
Supervisore per il Committente	
Indirizzo sede legale e amministrativa	Lungarno Anna Maria Luisa de' Medici n. 4 - 50122 Firenze (FI)
Sede oggetto dell'Appalto	Museo di San Marco – (Direttore Marilena Tamassia)
Indirizzo sede oggetto dell'Appalto	Piazza San Marco, 3 50121 Firenze
Telefono	Tel. 055 2388608
E-mail	pm-tos.mussanmarco-fi@beniculturali.it
PEC	mbac-pm-tos.mussanmarco-fi@mailcert.beniculturali.it
Durata appalto	

Anagrafica e dati generali dell'**Appaltatore**:

Denominazione Ditta Individuale	Da Individuare
Referente per l'Appaltatore	
Indirizzo sede legale	
Telefono/Fax	
E-mail	
Data inizio dei lavori	
Orario ordinario di lavoro	__ : __ - __ : __

DUVRI	DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI DA INTERFERENZA – <u>PRELIMINARE DI GARA</u>	
Codice Espi: PM-TOS	D.Lgs. 81/08 - TITOLO I, CAPO III, SEZ. I	
Istituto	POLO MUSEALE DELLA TOSCANA	
Sede	Museo di San Marco - Firenze	

5. Descrizione delle attività oggetto dell'appalto

L'appalto ha per oggetto tutte le attività necessarie per il servizio di biglietteria, assistenza alla visita e bookshop all'interno Museo di San Marco di Firenze.

Nello specifico le attività riguardano:

- ✓ carico/scarico e movimentazione di materiali e merci;
- ✓ deposito di materie prime e attrezzature;
- ✓ gestione rifiuti prodotti;
- ✓ allestimento;
- ✓ servizio di biglietteria;
- ✓ servizio di bookshop;

Lo svolgimento delle attività oggetto del presente appalto potrebbe comportare l'utilizzo di attrezzature di proprietà dell'appaltatore e del committente.

Per un elenco esaustivo delle attrezzature e relative certificazioni di conformità si rimanda alla documentazione che sarà fornita dall'appaltatore prima dell'inizio dei lavori.

In considerazione della tipologia di servizi richiesti all'appaltatore, il personale dello stesso, nei limiti correlati al singolo servizio appaltato, ha accesso a tutti i locali oggetto dell'appalto e alle aree comuni dell'edificio.

DUVRI	DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI DA INTERFERENZA – <u>PRELIMINARE DI GARA</u>	
Codice Espi: PM-TOS	D.Lgs. 81/08 - TITOLO I, CAPO III, SEZ. I	
Istituto	POLO MUSEALE DELLA TOSCANA	
Sede	Museo di San Marco - Firenze	

PARTE II: Sezione Identificativa dei Rischi degli ambienti di lavoro del COMMITTENTE

La presente Sezione contiene informazioni in merito alle situazioni che possono costituire un rischio per i lavoratori esterni all'Ente, nonché l'individuazione delle relative misure di prevenzione e protezione adottate dal Committente, finalizzate all'eliminazione o, ove non possibile, alla riduzione degli stessi, misure che l'Appaltatore non deve compromettere nell'esecuzione delle proprie attività.

6. Descrizione sintetica del sito e delle attività svolte

Il Museo San Marco di Firenze è afferente al Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo. E occupa una vasta area del convento domenicano di San Marco. Fondato nel 1436 e realizzato su progetto dell'architetto Michelozzo, il convento ebbe un ruolo importante nella vita religiosa e culturale della città come testimonia anche la vicenda di frate Gerolamo Savonarola. La sede, fino alla data di costituzione del Polo Museale, era di pertinenza della Soprintendenza Speciale PSAE e Polo Museale Firenze.

La struttura si articola su due livelli fuori terra ed un livello interrato. In particolare sono presenti le seguenti aree omogenee:

- ✓ Piano Interrato: Zona Espositiva (Lapidario), Depositi
- ✓ Piano Terra: Uffici, Depositi, Sale espositive, biglietteria, bookshop;
- ✓ Piano ammezzato: Spogliatoi;
- ✓ Piano Primo: Sale espositive, depositi.

7. Le aree omogenee oggetto del contratto

Di seguito si riporta un elenco delle aree omogenee dei luoghi di lavoro dell'Ente, interessate dal transito e/o dalle lavorazioni oggetto del contratto di appalto.

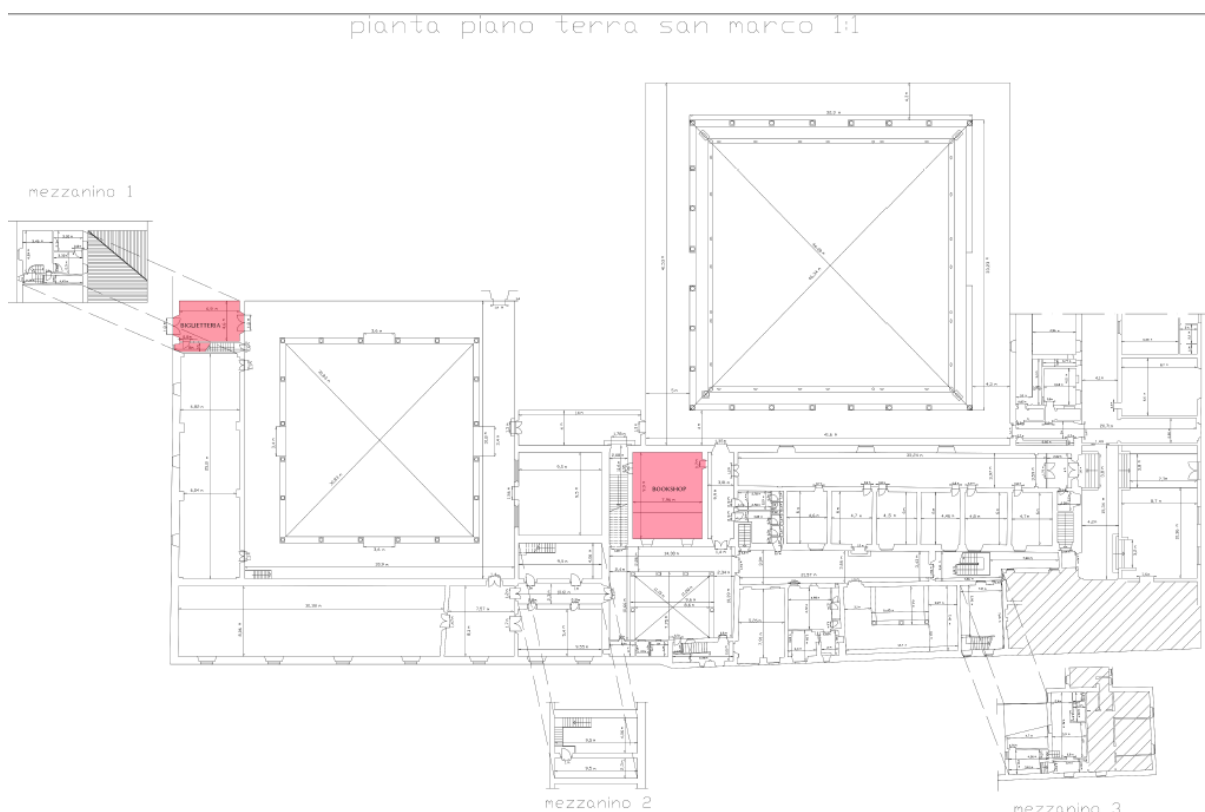
Le stesse, saranno, poi, valutate per quanto concerne sia i rischi già eventualmente esistenti, sia per quanto concerne eventuali rischi di interferenza nati con l'avvio dell'attuazione del servizio svolto dall'Appaltatore.

Per il dettaglio delle aree interessate all'attività di contratto si rimanda alla planimetria riportata in Figura 1.

DUVRI	DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI DA INTERFERENZA – <u>PRELIMINARE DI GARA</u>	
Codice Espi: PM-TOS	D.Lgs. 81/08 - TITOLO I, CAPO III, SEZ. I	
Istituto	POLO MUSEALE DELLA TOSCANA	
Sede	Museo di San Marco - Firenze	

Museo di San Marco
AREE OMOGENEE DELL'ENTE INTERESSATE DALLE ATTIVITÀ IN CONTRATTO
Tutte le aree interessate dalle attività in contratto
Collegamenti orizzontali e verticali
Servizi igienici
Depositi e magazzini


Figura 1 – Aree interessate dal servizio in appalto




DUVRI	DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI DA INTERFERENZA – <u>PRELIMINARE DI GARA</u>	
Codice Espi: PM-TOS	D.Lgs. 81/08 - TITOLO I, CAPO III, SEZ. I	
Istituto	POLO MUSEALE DELLA TOSCANA	
Sede	Museo di San Marco - Firenze	

8. Individuazione dei rischi nelle aree interessate dall'appalto e delle misure di prevenzione e protezione adottate


Rispetto a ciascuna delle aree su citate, si riporta nel seguito l'individuazione dei rischi presenti e delle misure di prevenzione e protezione adottate dall'Ente per la riduzione e controllo di tali rischi. Nell'espletamento delle proprie attività, l'appaltatore dovrà impegnarsi a mantenere le misure preventive e protettive implementate dal Committente.

DUVRI	DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI DA INTERFERENZA – <u>PRELIMINARE DI GARA</u>	
Codice Espi: PM-TOS	D.Lgs. 81/08 - TITOLO I, CAPO III, SEZ. I	
Istituto	POLO MUSEALE DELLA TOSCANA	
Sede	Museo di San Marco - Firenze	


Tutte le aree interessate dalle attività in contratto			
Classe del rischio	Rischio	Valutazione	Misure di Prevenzione e Protezione
Impianti elettrici	<ul style="list-style-type: none"> – Contatti diretti e indiretti con elementi in tensione (cavi, utenze, ecc.) – Incendio dovuto a elementi in tensione o a cattivo funzionamento dell'impianto elettrico 	<ul style="list-style-type: none"> • In alcuni ambienti possono essere presenti cavi elettrici in prossimità delle utenze. • Gli impianti elettrici sono dotati dei requisiti minimi di sicurezza previsti dalla normativa vigente (dispositivi magnetotermici e differenziali). • Gli impianti e i quadri elettrici non sono sempre idoneamente segnalati. • Sono presenti mezzi di estinzione nei pressi dei quadri elettrici e lungo i percorsi di esodo della sede. 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ E' prassi che qualsiasi intervento su impianti elettrici o utenze debba essere esplicitamente richiesto e autorizzato. ➤ Avvengono periodicamente interventi di manutenzione sull'impianto elettrico. ➤ E' prassi che tutte le attività che comportino utilizzo dell'energia elettrica siano precedute da una verifica dell'assorbimento di eventuali utenze elettriche utilizzate, e che esse siano compatibili con la potenza dell'impianto elettrico. ➤ E' vietato intervenire o utilizzare qualsiasi componente dell'impianto o utenza elettrica che sia visibilmente danneggiata o in fase di adeguamento. ➤ E' in previsione l'integrazione di idonea segnaletica identificativa, di avvertimento e di divieto di spegnimento con acqua in prossimità di tutti i quadri elettrici. ➤ Vengono usate utenze elettriche dotate di marchio CE. In caso di funzionamento difettoso, viene richiesto l'intervento immediato di personale qualificato. ➤ Viene limitato allo stretto necessario l'utilizzo di ciabatte. ➤ Sono definiti i ruoli del personale addetto allo spegnimento e alla disattivazione delle forniture energetiche. In caso di incendio,

DUVRI	DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI DA INTERFERENZA – <u>PRELIMINARE DI GARA</u>	
Codice Espi: PM-TOS	D.Lgs. 81/08 - TITOLO I, CAPO III, SEZ. I	
Istituto	POLO MUSEALE DELLA TOSCANA	
Sede	Museo di San Marco - Firenze	


Tutte le aree interessate dalle attività in contratto			
Classe del rischio	Rischio	Valutazione	Misure di Prevenzione e Protezione
			avvertire immediatamente le persone deputate alla gestione delle emergenze.
Impianti termici/di condizionamento	– Discomfort microclimatico	<ul style="list-style-type: none"> Le aree frequentate di continuo e/o con postazioni di lavoro fisso, sono dotate di impianti di riscaldamento e/o di climatizzazione, fatta eccezione alcune zone (es zona ingresso) Gli impianti termici sono dotati dei requisiti minimi di sicurezza previsti dalla normativa vigente. Vengono svolti interventi di ordinaria e periodica manutenzione. Gli ambienti di lavoro godono, dal punto di vista qualitativo, di condizioni di comfort microclimatico. 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Avvengono periodicamente interventi di manutenzione e pulizia dei terminali dell'impianto. E' prassi che qualsiasi intervento sull'impianto termico, o su terminali dello stesso, debba essere esplicitamente richiesto e autorizzato. ➤ Gli ambienti di lavoro vengono periodicamente valutati sia dal punto di vista qualitativo che (se del caso) strumentale, al fine di accertare eventuali comparse di situazioni di discomfort microclimatico. ➤ E' in previsione la dotazione di dispositivi portatili per il condizionamento dell'aria (ad es. del tipo "pinguino"), da utilizzare nelle zone non dotate di impianto di riscaldamento/condizionamento.
Impianto di aerazione	– Insalubrità dell'aria	<ul style="list-style-type: none"> Sono presenti impianti di aspirazione nei servizi igienici. Sono presenti finestre apribili in tutti gli ambienti, tranne che nei servizi igienici dotati di aerazione forzata. 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Avvengono periodicamente interventi di manutenzione e pulizia dell'impianto di aerazione e aspirazione. ➤ E' prassi garantire il periodico ricambio dell'aria, mediante l'apertura delle finestre, quando possibile. ➤

DUVRI	DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI DA INTERFERENZA – <u>PRELIMINARE DI GARA</u>	
Codice Espi: PM-TOS	D.Lgs. 81/08 - TITOLO I, CAPO III, SEZ. I	
Istituto	POLO MUSEALE DELLA TOSCANA	
Sede	Museo di San Marco - Firenze	


Tutte le aree interessate dalle attività in contratto			
Classe del rischio	Rischio	Valutazione	Misure di Prevenzione e Protezione
Illuminamento	<ul style="list-style-type: none"> – Carenza di luce 	<ul style="list-style-type: none"> • Gli ambienti di lavoro sono dotati sia di luce naturale che artificiale. • Vengono svolti interventi di ordinaria e periodica manutenzione dei corpi luce. • Gli ambienti di lavoro godono, dal punto di vista qualitativo, di idonee condizioni di illuminamento, per le attività ivi svolte. 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Avvengono periodicamente interventi di controllo e manutenzione dei punti luce artificiale. ➤ Gli ambienti di lavoro vengono periodicamente valutati sia dal punto di vista qualitativo che (se del caso) strumentale, al fine di accertare eventuali comparse di inidonee situazioni di illuminamento degli ambienti, sulla base delle attività ivi svolte.
Strutturale	<ul style="list-style-type: none"> – Caduta di gravi dall'alto per cedimenti strutturali – Inciampo/caduta per pavimentazioni non idonee – Tagli/abrasioni per la presenza di porte e finestre a vetri – Insalubrità degli ambienti per presenza di infiltrazioni di umidità. 	<ul style="list-style-type: none"> • Gli ambienti si presentano in buono stato di conservazione. • Le pavimentazioni sono adeguate e vengono mantenute in buone condizioni. • Le condizioni di carico dei solai da rispettare sono quelle di progetto. 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Vengono effettuati interventi di ordinaria e straordinaria manutenzione delle strutture. ➤ È vietato intervenire su strutture e finestre eventualmente danneggiate, se non espressamente incaricati o autorizzati. ➤ Periodicamente ed al termine delle lavorazioni, viene ripristinata l'idonea condizione della pavimentazione.
Misure organizzative e gestionali	<ul style="list-style-type: none"> – Caduta di gravi dall'alto dovuta a un errata disposizione dei materiali 	<ul style="list-style-type: none"> • Sono presenti scaffalature e armadietti per lo stoccaggio di materiali di vario genere (faldoni, materiale vario, ecc.). 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ È fatto divieto l'utilizzo delle aree interne alla struttura non deputate a deposito, come stanze dove stoccare attrezzature ed altri materiali. ➤ È fatto divieto di depositare materiale sulle sommità di armadietti/scaffalature fuori sagoma.

DUVRI	DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI DA INTERFERENZA – <u>PRELIMINARE DI GARA</u>	
Codice Espi: PM-TOS	D.Lgs. 81/08 - TITOLO I, CAPO III, SEZ. I	
Istituto	POLO MUSEALE DELLA TOSCANA	
Sede	Museo di San Marco - Firenze	

Tutte le aree interessate dalle attività in contratto			
Classe del rischio	Rischio	Valutazione	Misure di Prevenzione e Protezione
		<ul style="list-style-type: none"> È possibile riscontrare la presenza di materiali depositati sulla sommità delle scaffalature e/o degli armadietti. 	
Igiene e pulizia dei locali	<ul style="list-style-type: none"> Rischi per la salute legati all'igiene dei locali 	<ul style="list-style-type: none"> Viene svolta con regolarità la pulizia e l'igiene della sede. 	<ul style="list-style-type: none"> Le attività di pulizia sono previste con frequenza periodica.
Sistemi di prevenzione e protezione antincendio	<ul style="list-style-type: none"> Incendio per un'errata gestione delle emergenze Difficoltà di esodo Propagazione dell'incendio 	<ul style="list-style-type: none"> Viene rispettato il divieto di fumo nei luoghi di lavoro ed è affissa idonea segnaletica in merito. Sono presenti idonei mezzi di estinzione portatili lungo i percorsi di esodo, opportunamente segnalati fatta eccezione per il locale biglietteria, presso il quale è alloggiato un estintore non adeguatamente segnalato. Le vie di fuga sono segnalate da cartellonistica di salvataggio È presente un impianto di illuminazione di emergenza. 	<ul style="list-style-type: none"> Sono definiti i ruoli del personale addetto allo spegnimento e alla gestione delle emergenze. In caso di incendio, avvertire immediatamente le persone deputate alla gestione delle emergenze e attenersi strettamente a quanto indicato dagli addetti. E' in previsione l'integrazione del numero di cartelli di segnalazione degli estintori mancanti. È espressamente vietato a tutti di manomettere, anche temporaneamente, i dispositivi di protezione attiva e passiva contro gli incendi, con particolare riferimento alla rimozione/spostamento dei mezzi di estinzione. È fatto divieto di ostruire o ostacolare la facile apertura delle uscite di emergenza. Avviene periodicamente il controllo del buon funzionamento delle lampade di emergenza.


DUVRI	DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI DA INTERFERENZA – <u>PRELIMINARE DI GARA</u>	
Codice Espi: PM-TOS	D.Lgs. 81/08 - TITOLO I, CAPO III, SEZ. I	
Istituto	POLO MUSEALE DELLA TOSCANA	
Sede	Museo di San Marco - Firenze	

Tutte le aree interessate dalle attività in contratto			
Classe del rischio	Rischio	Valutazione	Misure di Prevenzione e Protezione
			➤ I mezzi di estinzione sono soggetti a periodici controlli.
Primo soccorso	<ul style="list-style-type: none"> – Non idoneità dei presidi di primo soccorso – Errata gestione di emergenze di primo soccorso. 	<ul style="list-style-type: none"> • Gli ambienti di lavoro sono dotati dei presidi di primo soccorso conformi al DM 388/2003. 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ È in fase di revisione il contenuto della cassetta di primo soccorso, al fine di sostituire i prodotti scaduti, secondo quanto indicato all'Allegato I al DM 388/2003. ➤ Sono definiti i ruoli del personale addetto all'intervento di primo soccorso, in caso di emergenza.
Arredi	<ul style="list-style-type: none"> – Intralcio al passaggio dovuto a un'errata disposizione degli arredi – Urto accidentale contro arredi disposti in modo non idoneo – Taglio/abrasione per la presenza di arredi con parti in vetro. 	<ul style="list-style-type: none"> • Sono presenti porte con ante di vetro. 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ È fatto divieto di disporre materiale vario negli spazi di passaggio delle aree di lavoro. ➤ Le ante di vetro sono del tipo antisceggia o è prevista l'installazione di pellicola protettiva. ➤ È fatto a tutto il personale divieto di intervenire su parti in vetro eventualmente danneggiate, se non espressamente incaricati o autorizzati.
Attrezzature e macchine	<ul style="list-style-type: none"> – Contatti accidentali con elementi in tensione di attrezzature/macchine utilizzate dai lavoratori del Committente – Tagli/abrasioni per assenza di idonee protezioni 	<ul style="list-style-type: none"> • Le attrezzature e le macchine e gli impianti esistenti nei locali sono soggette a regolare manutenzione e rispettano la normativa vigente. 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Avvengono periodicamente interventi di manutenzione su macchine e attrezzature. ➤ È prassi che qualsiasi intervento su macchine e attrezzature nonché qualsiasi loro utilizzo debba essere esplicitamente richiesti e autorizzati.


DUVRI	DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI DA INTERFERENZA – <u>PRELIMINARE DI GARA</u>	
Codice Espi: PM-TOS	D.Lgs. 81/08 - TITOLO I, CAPO III, SEZ. I	
Istituto	POLO MUSEALE DELLA TOSCANA	
Sede	Museo di San Marco - Firenze	

Tutte le aree interessate dalle attività in contratto			
Classe del rischio	Rischio	Valutazione	Misure di Prevenzione e Protezione
Strutturale	<ul style="list-style-type: none"> – Inciampo/caduta per gradini danneggiati o per presenza di dislivelli – Scivolamento/caduta per pavimentazioni non idonee 	<ul style="list-style-type: none"> • I dislivelli della pavimentazione non sono sempre idoneamente segnalati 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Vengono effettuati interventi di ordinaria e straordinaria manutenzione delle strutture. ➤ E' in previsione la segnalazione di tutti dislivelli/gradini che possono costituire inciampo accidentale al passaggio, mediante apposita segnaletica a bande giallo/nere.


Collegamenti orizzontali e verticali			
Classe del rischio	Rischio	Valutazione	Misure di Prevenzione e Protezione
Sistemi di prevenzione e protezione antincendio	<ul style="list-style-type: none"> – Incendio per un'errata gestione delle emergenze – Difficoltà di esodo – Propagazione dell'incendio 	<ul style="list-style-type: none"> • Sono presenti idonei mezzi di estinzione portatili lungo i percorsi di esodo, opportunamente segnalati. • Le vie di fuga e le scale di emergenza sono segnalate da cartellonistica di salvataggio e da planimetrie affisse a parete. 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Sono definiti i ruoli del personale addetto allo spegnimento e alla gestione delle emergenze. In caso di incendio, avvertire immediatamente le persone deputate alla gestione delle emergenze e attenersi strettamente a quanto indicato dagli addetti. ➤ È espressamente vietato a tutti di manomettere, anche temporaneamente, i dispositivi di protezione attiva e passiva

DUVRI	DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI DA INTERFERENZA – <u>PRELIMINARE DI GARA</u>	
Codice Espi: PM-TOS	D.Lgs. 81/08 - TITOLO I, CAPO III, SEZ. I	
Istituto	POLO MUSEALE DELLA TOSCANA	
Sede	Museo di San Marco - Firenze	


Collegamenti orizzontali e verticali			
Classe del rischio	Rischio	Valutazione	Misure di Prevenzione e Protezione
		<ul style="list-style-type: none"> È presente un impianto di illuminazione di emergenza. 	<p>contro gli incendi, con particolare riferimento alla rimozione/spostamento dei mezzi di estinzione.</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ È fatto divieto di ostruire o ostacolare le vie di fuga e i corpi scala. ➤ Avviene periodicamente il controllo del buon funzionamento delle lampade di emergenza. ➤ I mezzi di estinzione sono soggetti a periodici controlli.
Strutturale	<ul style="list-style-type: none"> – Inciampo/caduta per gradini del corpo scala danneggiati o per presenza di dislivelli – Scivolamento/caduta per pavimentazioni non idonee – Caduta dall'alto per assenza di corrimano/fermo a piede 	<ul style="list-style-type: none"> Le scale sono dotate di alzata e pedata regolare. Le scale non sono sempre dotate di idoneo corrimano e fermo a piede. Le scale non sono sempre dotate di superficie antisdrucciolo. Le aperture nel suolo, le aree di passaggio in elevazione (passerelle) e le coperture sono protette con parapetti normali. I dislivelli della pavimentazione non sono sempre idoneamente segnalati 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Vengono effettuati interventi di ordinaria e straordinaria manutenzione delle strutture. ➤ E' in previsione l'installazione di idonei corrimano su tutte le scale a servizio della sede. ➤ E' in previsione l'installazione dei dispositivi antisdrucciolo sulle pedate delle scale a servizio della sede. ➤ E' in previsione la segnalazione di tutti dislivelli/gradini che possono costituire inciampo accidentale al passaggio, mediante apposita segnaletica a bande giallo/nere.

DUVRI	DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI DA INTERFERENZA – <u>PRELIMINARE DI GARA</u>	
Codice Espi: PM-TOS	D.Lgs. 81/08 - TITOLO I, CAPO III, SEZ. I	
Istituto	POLO MUSEALE DELLA TOSCANA	
Sede	Museo di San Marco - Firenze	

Servizi igienici			
Classe del rischio	Rischio	Valutazione	Misure di Prevenzione e Protezione
Impianti di aerazione	– Insalubrità dell'aria	<ul style="list-style-type: none"> I servizi igienici sono dotati di finestre o di sistemi di aerazione forzata. I filtri dell'impianto di aerazione sono periodicamente controllati, puliti e, ove necessario, sostituiti. 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Avvengono periodicamente interventi di manutenzione e pulizia dell'impianto di aerazione. ➤ È prassi aprire periodicamente le finestre per garantire un idoneo ricambio dell'aria.
Igiene e pulizia dei locali	<ul style="list-style-type: none"> – Pericoli per la salute legati all'igiene dei locali – Scivolamento/caduta 	<ul style="list-style-type: none"> Viene svolta con regolarità la pulizia e l'igiene dei servizi igienici. I sanitari risultano in buone condizioni di igiene. La pavimentazione può presentare tracce di acqua. 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Le attività di pulizia sono previste con frequenza almeno di una volta al giorno. ➤ E' prassi la segnalazione della pavimentazione ove sia avvenuto un eventuale sversamento di acqua.

DUVRI	DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI DA INTERFERENZA – <u>PRELIMINARE DI GARA</u>	
Codice Espi: PM-TOS	D.Lgs. 81/08 - TITOLO I, CAPO III, SEZ. I	
Istituto	POLO MUSEALE DELLA TOSCANA	
Sede	Museo di San Marco - Firenze	

Depositi e magazzini			
Classe del rischio	Rischio	Valutazione	Misure di Prevenzione e Protezione
Sistemi di prevenzione e protezione antincendio	<ul style="list-style-type: none"> – Incendio per un'errata gestione delle emergenze – Difficoltà di esodo – Propagazione dell'incendio 	<ul style="list-style-type: none"> • Sono presenti idonei mezzi di estinzione portatili lungo i percorsi di esodo, opportunamente segnalati. • Le vie di fuga e le scale di emergenza sono segnalate da cartellonistica di salvataggio e da planimetrie affisse a parete. • È presente un impianto di illuminazione di emergenza. 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Sono definiti i ruoli del personale addetto allo spegnimento e alla gestione delle emergenze. In caso di incendio, avvertire immediatamente le persone deputate alla gestione delle emergenze e attenersi strettamente a quanto indicato dagli addetti. ➤ È espressamente vietato a tutti di manomettere, anche temporaneamente, i dispositivi di protezione attiva e passiva contro gli incendi, con particolare riferimento alla rimozione/spostamento dei mezzi di estinzione. ➤ È fatto divieto di ostruire o ostacolare le vie di fuga e i corpi scala. ➤ Avviene periodicamente il controllo del buon funzionamento delle lampade di emergenza. ➤ I mezzi di estinzione sono soggetti a periodici controlli.
Misure organizzative e gestionali	<ul style="list-style-type: none"> – Caduta di gravi dall'alto dovuta a un errata disposizione dei materiali 	<ul style="list-style-type: none"> • Sono presenti scaffalature e armadietti per lo stoccaggio di materiali di vario genere (faldoni, materiale vario, ecc.). • È possibile riscontrare la presenza di materiali depositati sulla sommità delle scaffalature e/o degli armadietti. • Le scaffalature risultano non sempre idoneamente ancorate. 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ È fatto divieto di depositare materiale sulle sommità di armadietti/scaffalature fuori sagoma. ➤ Si sta provvedendo all'ancoraggio delle scaffalature.

DUVRI	DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI DA INTERFERENZA – <u>PRELIMINARE DI GARA</u>	
Codice Espi: PM-TOS	D.Lgs. 81/08 - TITOLO I, CAPO III, SEZ. I	
Istituto	POLO MUSEALE DELLA TOSCANA	
Sede	Museo di San Marco - Firenze	


9. Obblighi generali per l'APPALTATORE e SUBAPPALTATORI

L'art. 26 del D.Lgs. 81/08, nel caso di affidamento dei lavori all'interno di un'azienda/di una singola unità produttiva della stessa, ad imprese appaltatrici, introduce obblighi precisi a carico di chi è esecutore dei lavori.


Prima di iniziare i lavori l'Appaltatore si impegna a visionare quanto riportato nel presente Documento, a condividerlo e a collaborare al miglioramento delle condizioni di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro sia per i propri dipendenti, di cui è pienamente e consapevolmente responsabile, sia verso i lavoratori altrui, alla cui sicurezza e salute egli concorre attraverso le attività di coordinamento e collaborazione.

In modo particolare, si sottolinea che l'Appaltatore e ogni Subappaltatore si impegnano:

- Ad operare rispettando e facendo rispettare tutte le vigenti norme in materia di sicurezza, ambiente ed igiene del lavoro, nonché ad operare con attrezzature e macchinari conformi alle norme vigenti di legge (UNI, CEI, CEN, ISO);
- Ad adempiere agli obblighi di formazione e informazione verso i propri lavoratori, per quanto attiene ai rischi specifici connessi all'attività appaltata (ad esclusione dei lavoratori autonomi);
- A dotare il proprio personale dei dispositivi di protezione individuali (DPI), ove necessari per l'esecuzione dei lavori, nonché di quelli che possono essere prescritti dal Committente in relazione a condizioni di rischio specifiche presenti o derivanti dalla interferenza delle lavorazioni eventualmente svolte da ditte terze;
- A segnalare tempestivamente al supervisore del committente eventuali anomalie o situazioni di rischio che dovessero determinarsi nel corso dell'esecuzione dei lavori, fermo restando l'obbligo di adoperarsi, per quanto consentito dai mezzi disponibili e dalle proprie competenze, per la prevenzione dei rischi e la riduzione al minimo dei danni;
- A consegnare l'opera ultimata o a completare il servizio richiesto in condizioni di sicurezza, sgombra da materiali o rifiuti prodotti durante l'esecuzione dei lavori o generati da tutte le attività svolte.
- A richiedere autorizzazione scritta per ogni subappalto, qualora non previsto nel contratto. In ogni caso l'Appaltatore sarà responsabile del coordinamento operativo delle aziende subappaltatrici, fermo restando l'onere del coordinamento ai fini della eliminazione o, ove ciò non fosse possibile della riduzione dei rischi interferenti a carico del Datore di Lavoro Committente;

DUVRI	DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI DA INTERFERENZA – <u>PRELIMINARE DI GARA</u>	
Codice Espi: PM-TOS	D.Lgs. 81/08 - TITOLO I, CAPO III, SEZ. I	
Istituto	POLO MUSEALE DELLA TOSCANA	
Sede	Museo di San Marco - Firenze	

- A richiedere tempestivamente specifica autorizzazione preventiva per l'esecuzione delle attività non previste in fase di contratto e che comportano rischi particolari, quali ad esempio:
 - Deposito di sostanze pericolose.
 - Lavorazioni che comportano l'uso di fiamme libere.
 - Uso ed installazione di veicoli, macchinari ed apparecchiature particolari.
 - Impiego in via eccezionale di attrezzature ed opere provvisorie di proprietà del Committente e di Terzi.
 - Lavori comportanti interruzioni, anche temporanee, della viabilità.
 - Stoccaggio Rifiuti.
 - Lavori in luoghi confinati (quali recipienti, serbatoi, canalizzazioni, fosse, ecc.) o ad accesso limitato.
 - Lavori in aree classificate a rischio per la presenza di atmosfere esplosive.
 - Lavori in quota.

DUVRI	DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI DA INTERFERENZA – <u>PRELIMINARE DI GARA</u>	
Codice Espi: PM-TOS	D.Lgs. 81/08 - TITOLO I, CAPO III, SEZ. I	
Istituto	POLO MUSEALE DELLA TOSCANA	
Sede	Museo di San Marco - Firenze	


PARTE III: Valutazione dei Rischi ed eliminazione delle interferenze

In questa sezione del documento vengono individuati i possibili rischi derivanti dall'interferenza¹ delle attività dell'Ente svolte contemporaneamente a quelle dell'Appaltatore, delle eventuali ditte Subappaltatrici o di altre ditte appaltatrici, nelle diverse aree interessate dai lavori contrattualizzati.


Per ciascuna attività sono altresì individuati le misure da porre in atto per eliminare oppure, ove non possibile, ridurre i "rischi interferenti", nonché gli eventuali dispositivi di protezione individuale che devono essere utilizzati.

Non vengono contemplati i rischi propri delle attività dell'Appaltatore e delle ditte Subappaltatrici che non costituiscano rischi di interferenza. Inoltre si farà osservare al personale il divieto di accedere a luoghi diversi da quelli in cui deve essere eseguito il lavoro in contratto e si farà rispettare, ove venga prescritto, un determinato itinerario di entrata e uscita.


¹ I rischi specifici dell'ambiente di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione sono già stati individuati nella Sezione II.

DUVRI	DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI DA INTERFERENZA – <u>PRELIMINARE DI GARA</u>	
Codice Espi: PM-TOS	D.Lgs. 81/08 - TITOLO I, CAPO III, SEZ. I	
Istituto	POLO MUSEALE DELLA TOSCANA	
Sede	Museo di San Marco - Firenze	


ATTIVITA' DELL'APPALTATORE: Tutte le attività oggetto del contratto					
Soggetto interferente	Aree	Rischi Interferenti	Misure da porre in atto da parte del Committente	Misure da porre in atto da parte dell'Appaltatore	DPI e/o attrezzature necessari per le attività svolte
<ul style="list-style-type: none"> – Committente – Eventuali altre ditte appaltatrici presenti negli stessi luoghi di lavoro. 	<ul style="list-style-type: none"> – Tutte aree interessate dalle attività in contratto 	<ul style="list-style-type: none"> – Inciampo/caduta – Caduta materiale – Ostruzione delle vie di fuga – Urto – Taglio 	<ul style="list-style-type: none"> • Informazione preventiva dell'Appaltatore in merito ai percorsi da non ostruire con le attrezzature utilizzate. • Idoneo fissaggio di tutte le scaffalature e opere/beni culturali con rischio caduta/ribaltamento. • Definizione di un'area appositamente dedicata all'eventuale deposito del materiale di vendita e delle attrezzature dell'Appaltatore. • Garantire l'integrità e idonea resistenza a rottura delle superfici vetrate degli infissi a servizio dei siti. 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ E' fatto divieto utilizzare attrezzature proprie del Committente salvo opportuno accordo scritto tra le parti. ➤ Predisposizione di idonee procedure di lavoro al fine di operare in sicurezza. ➤ Utilizzare esclusivamente attrezzature marcate CE e conformi alle normative tecniche di riferimento, seguendo sempre le indicazioni riportate nei manuali di uso e manutenzione. ➤ Modalità di deposito del materiale tale da garantirne la stabilità. ➤ Divieto di creare intralcio o causa di inciampo al passaggio mediante disposizione di materiale o attrezzature lungo i percorsi di 	//

DUVRI	DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI DA INTERFERENZA – <u>PRELIMINARE DI GARA</u>	
Codice Espi: PM-TOS	D.Lgs. 81/08 - TITOLO I, CAPO III, SEZ. I	
Istituto	POLO MUSEALE DELLA TOSCANA	
Sede	Museo di San Marco - Firenze	


ATTIVITA' DELL'APPALTATORE: Tutte le attività oggetto del contratto					
Soggetto interferente	Aree	Rischi Interferenti	Misure da porre in atto da parte del Committente	Misure da porre in atto da parte dell'Appaltatore	DPI e/o attrezzature necessari per le attività svolte
				<p>esodo e/o in corrispondenza delle uscite di emergenza dei siti.</p> <p>➤ Nel caso di utilizzo di attrezzature elettriche, divieto di creare intralcio al passaggio per mezzo dei cavi di collegamento elettrico delle attrezzature.</p>	
<ul style="list-style-type: none"> – Committente – Eventuali altre ditte appaltatrici presenti negli stessi luoghi di lavoro. 	<ul style="list-style-type: none"> – Tutte aree interessate dalle attività in contratto 	<ul style="list-style-type: none"> – Incendio – Contatti diretti e indiretti con elementi in tensione 	<ul style="list-style-type: none"> • Impianti elettrici a norma; garantire le manutenzioni periodiche agli impianti elettrici a servizio dei siti. • Informazione preventiva dell'Appaltatore in merito alle caratteristiche tecniche degli impianti elettrici. • Informazione preventiva dell'Appaltatore in merito al personale del Committente individuato come addetto allo spegnimento e alla 	<p>➤ Al Committente deve essere fornita evidenza documentale delle certificazioni di conformità delle eventuali macchine ed attrezzature elettriche di proprietà dell'Appaltatore ed utilizzate per lo svolgimento dei servizi contrattualizzati.</p> <p>➤ In caso di uso di dispositivi elettrici, verificare che essi siano compatibili con la potenza dell'impianto elettrico.</p>	//

DUVRI	DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI DA INTERFERENZA – <u>PRELIMINARE DI GARA</u>	
Codice Espi: PM-TOS	D.Lgs. 81/08 - TITOLO I, CAPO III, SEZ. I	
Istituto	POLO MUSEALE DELLA TOSCANA	
Sede	Museo di San Marco - Firenze	

ATTIVITA' DELL'APPALTATORE: Tutte le attività oggetto del contratto					
Soggetto interferente	Aree	Rischi Interferenti	Misure da porre in atto da parte del Committente	Misure da porre in atto da parte dell'Appaltatore	DPI e/o attrezzature necessari per le attività svolte
			eventuale disattivazione delle forniture energetiche. <ul style="list-style-type: none"> • Informazione preventiva dell'Appaltatore in merito alla gestione delle emergenze del sito e alla collocazione delle uscite di emergenza e punti di raccolta. • Sono presenti mezzi di estinzione portatili dislocati nelle diverse aree dei siti. • I dispositivi di apertura e chiusura delle vie di esodo e di accesso ai locali della struttura, comprese le porte REI, devono essere sottoposti a regolare manutenzione 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Rispettare il divieto di fumo e di utilizzare fiamme libere. ➤ In caso di incendio, avvertire immediatamente le persone deputate alla gestione delle emergenze dei siti e provvedere a portarsi verso il punto di raccolta specifico. ➤ Divieto di manomettere, anche temporaneamente, i dispositivi di apertura e chiusura delle vie di esodo e di accesso ai locali della struttura, con particolare riferimento alle porte REI ed alle uscite di emergenza installate lungo le vie di fuga. 	

DUVRI	DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI DA INTERFERENZA – <u>PRELIMINARE DI GARA</u>	
Codice Espi: PM-TOS	D.Lgs. 81/08 - TITOLO I, CAPO III, SEZ. I	
Istituto	POLO MUSEALE DELLA TOSCANA	
Sede	Museo di San Marco - Firenze	

ATTIVITA' DELL'APPALTATORE: Tutte le attività oggetto del contratto					
Soggetto interferente	Aree	Rischi Interferenti	Misure da porre in atto da parte del Committente	Misure da porre in atto da parte dell'Appaltatore	DPI e/o attrezzature necessari per le attività svolte
<ul style="list-style-type: none"> – Committente – Altre ditte appaltatrici presenti negli stessi luoghi di lavoro. 	<ul style="list-style-type: none"> – Depositi e magazzini 	<ul style="list-style-type: none"> – Caduta di oggetti dall'alto – Incendio 	<ul style="list-style-type: none"> • Idoneo fissaggio di tutte le scaffalature con rischio caduta/ribaltamento. • Coordinarsi con il committente al fine di tenere sotto controllo il carico incendio relativo al materiale depositato nei locali 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Monitorare lo stato di usura degli ancoraggi e provvedere a segnalare tempestivamente anomalie rilevate ➤ Mantenere il quantitativo di materiali infiammabili presenti nei locali al di sotto del quantitativo imposto dal committente. 	

DUVRI	DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI DA INTERFERENZA – <u>PRELIMINARE DI GARA</u>	
Codice Espi: PM-TOS	D.Lgs. 81/08 - TITOLO I, CAPO III, SEZ. I	
Istituto	POLO MUSEALE DELLA TOSCANA	
Sede	Museo di San Marco - Firenze	

10. Stima dei costi della sicurezza

A seguito della valutazione dei rischi interferenti sono stati stimati i relativi costi (D.Lgs. 81/08 - art. 26 comma 5), ovvero quelli necessari per l'eliminazione o, ove non possibile, la riduzione dei rischi interferenti.

In generale le tipologie di costi da prendere in considerazione sono quelli necessari per:

- Gli apprestamenti (come trabattelli, nastri segnalatori, etc.);
- Le misure di coordinamento relative all'uso comune di apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva;
- Le misure preventive e protettive e i dispositivi di protezione individuale eventualmente necessari per eliminare o ridurre al minimo i rischi da lavorazioni interferenti;
- Gli eventuali impianti di terra e di protezione contro le scariche atmosferiche, gli impianti antincendio, degli impianti di evacuazione fumi (se non presenti o inadeguati all'esecuzione del contratto presso i locali/luoghi del datore di lavoro committente);
- I mezzi e servizi di protezione collettiva (come segnaletica di sicurezza, avvisatori acustici, etc.);
- Le procedure previste per specifici motivi di sicurezza;
- Gli eventuali interventi finalizzati alla sicurezza e richiesti per lo sfasamento spaziale o temporale delle lavorazioni interferenti.²

² ISPESL - Guida per la compilazione del DUVRI

DUVRI	DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI DA INTERFERENZA – <u>PRELIMINARE DI GARA</u>	
Codice Espi: PM-TOS	D.Lgs. 81/08 - TITOLO I, CAPO III, SEZ. I	
Istituto	POLO MUSEALE DELLA TOSCANA	
Sede	Museo di San Marco - Firenze	




Si riportano, nella tabella che segue (Tabella 1), i costi per la sicurezza specifici:

Tabella 1 - Individuazione dei costi per l'eliminazione o riduzione dei rischi interferenziali per l'attività di pulitura, manutenzione e ristrutturazione busti marmorei

TIPOLOGIA COSTO	U.M.	COSTO UNITARIO (IN €)	QUANTITÀ	COSTI (IN €)
Partecipazione alle riunioni di coordinamento e presa visione dei luoghi di lavoro e Informazione e formazione ai lavoratori sui rischi di natura interferenziale	Orario	65	6	390
TOTALE				390

Si specifica inoltre che i costi relativi alle attività di formazione per i rischi specifici dell'attività contrattualizzata, sorveglianza sanitaria, attrezzature e sostanze conformi alla normativa vigente, DPI necessari per la specifica attività contrattualizzata, ecc., non sono stati considerati riconducibili a rischi interferenti, poiché, nel caso specifico, si tratta di misure di prevenzione e protezione correlate ai rischi propri dell'appaltatore.

DUVRI	DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI DA INTERFERENZA – <u>PRELIMINARE DI GARA</u>	
Codice Espi: PM-TOS	D.Lgs. 81/08 - TITOLO I, CAPO III, SEZ. I	
Istituto	POLO MUSEALE DELLA TOSCANA	
Sede	Museo di San Marco - Firenze	

Sottoscrizione del Documento di Valutazione dei Rischi Interferenti:

Data _____

Per il Committente

Per l'Appaltatore



DVR

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Appalto: Servizi di biglietteria, assistenza
alla visita e bookshop



Allegato Tecnico

Sintesi - CSA - Gruppo Igeam - COM Metodi

**ALLEGATI - DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI DA
INTERFERENZA (DUVRI) - PRELIMINARE DI GARA**

D.Lgs. 81/08 e s.m.i. – TITOLO I°, CAPO III, SEZIONE I

Obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione

NOVEMBRE 2018



VERBALE DI RIUNIONE DI COORDINAMENTO

In data ____/____/____ presso il Museo di San Marco di Firenze del Polo Museale della Toscana, sito in Piazza San Marco, 3 50121 Firenze, è stata svolta una riunione di coordinamento ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.

Il coordinamento si rende necessario per il completamento delle attività relative al contratto per cui è già stato predisposto apposito DUVRI, ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., da parte del Committente. In tali documenti sono descritti i luoghi di lavoro e le attività rientranti nell'oggetto dell'appalto.

I lavori saranno svolti presso i locali e nel periodo che vengono indicati in dettaglio nel relativo contratto d'appalto, cui si rimanda.

Il gruppo di lavoro sarà costituito dalle seguenti persone:

Nome Cognome	Azienda/Ente di appartenenza	Ruolo ricoperto	Formazione antincendio

Per quanto concerne la valutazione dei rischi di interferenza, si rimanda integralmente al DUVRI già redatto essendo le attività in piena continuità con quelle già descritte e valutate nei documenti sopra citati.

Note:





INTEGRAZIONE DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI

Data aggiornamento: _____

ATTIVITA' DELL'APPALTATORE: Tutte le attività oggetto del contratto					
Soggetto interferente	Aree	Rischi Interferenti	Misure poste (o da porre) in atto da parte del Committente	Misure da porre in atto da parte dell'Appaltatore	DPI e/o attrezzature necessari per i rischi interferenti valutati

Per il Committente

Per l'Appaltatore

Firenze, li __/__/__



All'Appaltatore

Oggetto: Obbligo di esibizione del tesserino di riconoscimento (Art. 18 c. 1 lett. u) e art. 26 c.8 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i)

Con la presente si comunica che, in virtù dei disposti degli art. 18 c. 1 lett. u) e art. 26 c.8 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i, il personale della impresa appaltatrice, che esercita la propria attività all'interno delle aree di lavoro oggetto del presente appalto, devono essere dotati di apposito **tesserino di riconoscimento** corredato di foto, generalità del lavoratore e indicazione del Datore di Lavoro.

In caso di mancata esposizione di tale tesserino non sarà consentito l'accesso e/o si provvederà alla sospensione delle attività e all'allontanamento del contravventore dalle aree.

Si rammenta, inoltre, che la violazione di tale obbligo, in caso di accertamento da parte degli Organi di Vigilanza e Controllo, comporta per il Datore di Lavoro una sanzione amministrativa da € 109,60 a € 548,00 (per ogni lavoratore sprovvisto di tessera).

Per il lavoratore che, seppur dotato di tessera, non provveda all'esposizione della stessa, è invece prevista una sanzione che va da € 54,80 a € 328,80.

Per il Committente



RICHIESTA PERMESSO DI LAVORO

Parte da compilare a cura dell'appaltatore

Attività richiesta:

☐ A ☐ B ☐ C ☐ D ☐ E ☐ F ☐ G ☐ H ☐ I ☐ L ☐ M ☐ N

☐ Altro: _____

Nel caso di richiesta di tipo E barrare la parte sottostante:

☐ L'appaltatore prende atto che i macchinari /attrezzature richiesti in comodato d'uso sono stati consegnati in stato di sicurezza e perfetta efficienza e si impegna a restituirli nelle stesse condizioni

Sede/Aree di svolgimento delle attività richieste: _____

Tempi di svolgimento dell'attività: _____

Allegare le Informazioni specifiche: vedere tabella in allegato

Parte da compilare a cura del committente

Interventi specifici da predisporre: _____

Autorizzazione all'esecuzione

Data _____

Validità del permesso: _____

Per il Committente

Per l'Appaltatore



RICHIESTA PERMESSO DI LAVORO

(Informazioni specifiche da fornire per ottenere il permesso di lavoro)

Codice	ATTIVITA'	INFORMAZIONI DA ALLEGARE ALLA RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE
A	Utilizzo di servizi assistenziali quali bagni, docce;	<ul style="list-style-type: none">- tipo di servizio che si intende utilizzare (bagni, docce, mensa, ecc);- numero delle persone che usufruiranno di esso ed in quale periodo
B	Deposito di sostanze pericolose	<ul style="list-style-type: none">- quantità e tipologia delle sostanze,- criteri di conservazione e custodia di dette sostanze.
C	Lavorazioni che comportano l'uso di fiamme libere	<ul style="list-style-type: none">- con quali mezzi ed attrezzature- provvedimenti di sicurezza che si propone adottare.
D	Uso ed installazione di veicoli, macchinari ed apparecchiature particolari	<ul style="list-style-type: none">- elenco delle attrezzature, gli utensili, le macchine, i materiali, ecc. che si intende introdurre nell'Unità produttiva;- tipo di intervento, spostamenti ed area di azione- modalità di installazione- alimentazione elettrica necessaria
E	Impiego in via eccezionale di attrezzature ed opere provvisorie di proprietà del Committente e di Terzi (comodato d'uso)	<ul style="list-style-type: none">- elenco delle attrezzature da utilizzare- Formazione ed informazione specifica del personale per l'utilizzo delle attrezzature richieste
F	Lavori comportanti interruzioni, anche temporanee, della viabilità	<ul style="list-style-type: none">- indicazione delle modalità di segnalazione dei lavori in corso e delle eventuali deviazioni.
G	Stoccaggio Rifiuti	<ul style="list-style-type: none">- modalità di sistemazione,- natura e qualità delle sostanze depositate (residui oleosi, combustibili, solidi o liquidi, materiale di scavo, di scarto, di risulta, ecc.)
H	Lavori su o in prossimità di linee od apparecchiature elettriche (cabine, trasformatori e simili),	<ul style="list-style-type: none">- individuazione dei soggetti abilitati- modalità previste per l'effettuazione dell'intervento
I	Lavori in luoghi confinati (quali recipienti, serbatoi, canalizzazioni, fosse, ecc.) o ad accesso limitato	<ul style="list-style-type: none">- indicazione del luogo confinato,- misure specifiche di salvataggio.
L	Lavori in aree classificate a rischio per la presenza di atmosfere esplosive	<ul style="list-style-type: none">- tipo di intervento,- attrezzature e macchine che si intende utilizzare con particolare riferimento all'idoneità per le zone a rischio di esplosione (ATEX)- misure di salvataggio in caso di emergenze specifiche.
M	Lavori in quota	<ul style="list-style-type: none">- Modalità di accesso- PIMUS (per l'installazione di ponteggi, ponti su carro, ecc,)- Formazione specifica del personale
N	Lavori con possibile emissione nell'ambiente di sostanze pericolose (agenti chimici, polveri, ecc.)	<ul style="list-style-type: none">- Tipologia delle sostanze pericolose- Modalità previste per il contenimento delle sostanze pericolose



ISTRUZIONI DI EMERGENZA PER PERSONALE E VISITATORI ESTERNI

NORME GENERALI

In caso di emergenza (malore di una persona, principio di incendio, allagamento, fuga di gas, ecc.), i lavoratori che ne abbiano conoscenza devono **segnalare l'evento al Responsabile dell'emergenza (e in sua assenza al Vice) del Committente, tramite l'addetto al posto di chiamata**, utilizzando le informazioni riportate nelle successive tabelle .

NOMINATIVI GESTIONE EMERGENZA			
RUOLI	NOMINATIVI ADDETTI	Telefono	piano
Responsabile Gestione Emergenza	Macreipò Alba Maria	541865	Terra
Vice Responsabile dell'Emergenza ⁽¹⁾			
Addetto al Posto di Chiamata	Addetto di turno alla Biglietteria	541865	Terra
Addetto all'Emergenza in caso di Spegnimento/Evacuazione/Primo Soccorso	Caterina Bay	541865	Terra
	Elena Biagioni	541865	Terra
	Francesco Bonanni	541865	Terra
	Pier Vittorio Bonini	541865	Terra
	Marco Cagnetti	541865	Terra
	Luigi Checchi	541865	Terra
	Tonino Ciarafischi	541865	Terra
	Maria Falcone	541865	Terra
	Roberto Feola	541865	Terra
	Antonella Filippi	541865	Terra
	Domenico Lapa	541865	Terra
	Paolo Moni	541865	Terra
	Mario Silvestre	541865	Terra
	Gianluca Tintorini	541865	Terra
	Vincenza Troia	541865	Terra
	Tessitore Giovanna	541865	Terra
Addetto all'assistenza dei disabili	Uno degli addetti all'emergenza	-	-
Addetto alla Disattivazione delle Forniture Energetiche	Uno degli addetti all'emergenza	-	-



Successivamente, bisogna **attenersi alle disposizioni impartite dagli addetti alle emergenze (AE) del Committente**, assicurando il massimo della collaborazione.

In generale, in caso di evacuazione, occorre:

- abbandonare lo stabile senza indugio, ordinatamente e con calma (senza correre), e senza creare allarmismi e confusione;
- seguire la segnaletica disposta lungo il percorso di uscita e le indicazioni degli addetti alla squadra di emergenza dello stabile;
- non portare al seguito ombrelli, bastoni, borse o pacchi voluminosi, ingombranti o pesanti;
- non tornare indietro per nessun motivo;
- non ostruire gli accessi;
- usare esclusivamente le scale segnalate ed individuate dalla planimetria come percorsi di fuga;
- non utilizzare l'ascensore in caso d'incendio;
- in presenza di fumo o fiamme, coprirsi la bocca ed il naso con fazzoletti, per filtrare quanto più possibile l'aria respirata;
- in presenza di calore, proteggere il capo con indumenti pesanti di lana o cotone, evitando i tessuti di origine sintetica;
- in presenza di eventuali infortunati avvertire gli addetti alle emergenze più vicini al luogo dell'evento.

NORME COMPORTAMENTALI ULTERIORI, DA ADOTTARE IN CASO DI INCENDIO

- in caso d'incendio con presenza di fiamme e fumo in un locale, gli occupanti devono allontanarsi celermente da questo, avendo cura di chiudere la porta del locale, avvisare l'addetto al posto di chiamata, portarsi in prossimità delle uscite, in attesa che venga diramato l'ordine di evacuazione generale;
- è fatto divieto, a chiunque non abbia avuto una preparazione specifica, tentare di estinguere l'incendio con gli estintori. La corretta operazione da compiere è quella di segnalare l'evento al supervisore del Committente o agli addetti all'emergenza di piano;
- In presenza di elevata fumosità in un ambiente provvedere all'apertura delle finestre per agevolare l'evacuazione dei fumi all'esterno;
- in caso d'incendio in ambienti distinti e relativamente lontani da quello in cui ci si trova, attendere che gli **AE** diramino le direttive di evacuazione e procedere in modo ordinato e composto, seguendo la cartellonistica di sicurezza installata;
- nelle vie di esodo (corridoi, atri ecc.) in presenza di fumo in quantità tale da rendere difficoltosa la respirazione, camminare chini, proteggere (se possibile) naso e bocca con un fazzoletto bagnato ed orientarsi tramite il contatto con le pareti per raggiungere l'uscita;
- collaborare con gli addetti alle emergenze, all'evacuazione delle persone con limitate capacità motorie;
- è fatto divieto di percorrere le vie di esodo in direzione opposta ai normali flussi di evacuazione coordinati dagli addetti alla gestione delle emergenze;



- nel caso che dal luogo in cui ci si trova non fosse possibile evacuare all'esterno per impedimenti dovuti a fiamme, fumosità e forte calore, occorre, se possibile, segnalare ai soccorritori radunati all'esterno la presenza forzata nell'ambiente. Recarsi, se possibile, nei locali bagno (presenza di acqua e poco materiale combustibile) dotati di finestre, oppure restare nell'ambiente in cui ci si trova avendo cura di chiudere completamente la porta di accesso. Le fessure a filo pavimento potranno agevolmente essere occluse con indumenti. Ove possibile è bene mantenere umido il lato interno della porta applicando un indumento precedentemente bagnato (se necessario con urina). Le finestre, se l'ambiente non è interessato da fumo, devono essere mantenute chiuse. Gli arredi (armadi, tavoli, sedie, ecc.) dovranno essere allontanati dalla porta e dalla finestra e accatastati vicino al muro. Le persone che indossano tessuti acrilici e sintetici (nylon, poliestere, ecc.) dovranno possibilmente spogliarsi di questi. Chiaramente è necessario segnalare ai soccorritori radunati all'esterno la presenza forzata nell'ambiente;
- in linea generale, se le vie di esodo lo consentono, l'evacuazione deve svolgersi nel senso discendente, dai piani superiori al piano terra, senza creare flussi contrari di percorrenza;
- in caso di incendio è proibito categoricamente utilizzare l'ascensore per l'evacuazione;
- se l'incendio ha coinvolto una persona è opportuno impedire che questa possa correre e, sia pur con la forza, bisogna obbligarla a distendersi e poi soffocare le fiamme con indumenti (purché non contenenti fibre sintetiche);
- è opportuno che durante le operazioni di evacuazione ciascuno mantenga un comportamento ispirato a sentimenti di solidarietà, civismo e collaborazione verso gli altri;
- raggiunte le aree esterne bisogna sostare nel punto di raccolta individuato per non ostacolare le operazioni di salvataggio.

Al termine dell'emergenza, qualora l'evento non abbia avuto conseguenze rilevanti sulla stabilità strutturale dell'immobile, il personale, su disposizione del Responsabile dell'Emergenza del Committente, ritornerà ordinatamente alla propria postazione di lavoro per la ripresa delle ordinarie attività.

In caso di impossibilità di ritornare nell'immediato alla propria postazione, osserverà le disposizioni impartite dal Responsabile dell'Emergenza.

IN CASO DI TERREMOTO

- Al primo avvertimento delle scosse sismiche, per quanto possibile, mantenere la calma e ripararsi sotto tavoli/scrivanie, cercando di addossarsi alle pareti perimetrali, per evitare il rischio di sprofondamento del pavimento;
- ci si può rifugiare anche nel vano di una porta che si apre in un muro maestro (riconoscibile perché molto più spesso degli altri);
- tenersi lontani da finestre, specchi, vetrine, lampadari, scaffali, strumenti, apparati elettrici. Se ci si trova all'aperto, evitare di sostare nei pressi di impianti e di linee elettriche;
- evitare di usare i telefoni e lasciare le linee libere per non intralciare i soccorsi;
- seguire le istruzioni da parte degli AE per l'evacuazione e per raggiungere il punto di raccolta.

Nel momento in cui ha inizio l'evacuazione, è utile seguire le seguenti istruzioni:

- Aprire le porte con prudenza;
- non correre;



- non utilizzare l'ascensore;
- se presenti, utilizzare le scale antincendio esterne; se queste ultime non sono presenti, utilizzare le scale interne, ma rasentando i muri e controllando la presenza eventuale di crepe sui gradini, sia a vista sia tastando col piede prima di procedere;
- se le vie d'esodo non risultano integre e fruibili, contattare i soccorsi esterni ed attendere il loro arrivo;
- non usare accendini o fiammiferi, perché le scosse potrebbero aver danneggiato le tubazioni del gas;
- nel caso ci si imbatta in feriti, lasciare che sia l'APS (se presente sul posto) a provvedere al primo soccorso dell'infortunato; in ogni caso, evitare di spostare la persona traumatizzata, a meno che non sia in evidente immediato pericolo di vita (crollo imminente, incendio che si sta avvicinando, ecc.). Se l'APS non è presente, chiamare i soccorsi, specificando nel modo più dettagliato possibile la posizione dell'infortunato;
- una volta al di fuori dello stabile, allontanarsi da questo e da altri stabili vicini;
- portarsi nelle zone aperte (campi sportivi, giardini pubblici, piazze ampie, ecc.), lontano da alberi di alto fusto e da linee elettriche aeree;
- rimanere in attesa di soccorsi;
- non rientrare nello stabile senza aver avuto il consenso da parte degli organi di soccorso.

IN CASO DI ALLUVIONE

- nella maggior parte dei casi questa tipologia di evento si manifesta ed evolve in modo lento e graduale, dando a tutti il tempo di salire con calma, dai piani inferiori a quelli più alto;
- non cercare di attraversare ambienti e luoghi interessati dall'acqua, se non si conosce perfettamente la morfologia della piano di calpestio, la profondità dell'acqua stessa e l'esistenza nell'ambiente di pozzetti, fosse e depressioni;
- in caso di alluvione, che interessi il territorio su cui si trova l'edificio, non allontanarsi dallo stabile quando la zona circostante è completamente invasa dalle acque alluvionali, per non incorrere nel trascinarsi per la violenza delle stesse;
- attendere pazientemente l'intervento dei soccorritori segnalando la posizione ed i luoghi in cui si sosta. Nell'attesa munirsi se è possibile, di oggetti la cui galleggiabilità è certa ed efficace (tavolette di legno, contenitori di plastica chiusi ermeticamente, bottiglie, polistiroli, ecc.);
- evitare di permanere in ambienti con presenza di apparecchiature elettriche, specialmente se interessati dalle acque alluvionali.

IN CASO DI ATTENTATO TERRORISTICO

- in caso di presenza all'interno dell'edificio di un soggetto pericoloso (es. attentatore), i lavoratori non devono abbandonare i posti di lavoro e non devono affacciarsi alle porte dei locali per curiosare;
- restare al proprio posto con la testa china se la minaccia è diretta;
- non contrastare con i propri comportamenti le azioni compiute dall'attentatore/folle;
- mantenere la calma ed il controllo delle proprie azioni per offese ricevute e non deridere i comportamenti squilibrati del folle;



- qualsiasi azione e/o movimento deve essere eseguito con naturalezza e con calma (nessuna azione che possa apparire furtiva – nessun movimento che possa apparire una fuga o una reazione di difesa);
- se la minaccia proviene dall'esterno, attenersi alle istruzioni ricevute dal Responsabile dell'emergenza, ove ciò non sia possibile, restare seduti o distesi a terra ed attendere ulteriori istruzioni dal responsabile del settore.

Per il Committente
